

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09**

RELATIVO A BITUMATURE 2019

**VIALE DEL LAVORO
VIALE DELL'INDUSTRIA
VIA COLOMBARA E VIA CERINA
VIA SCANDOLARO E VIA VIGNAGA
VIA BLUI E VIA VARIZIA
VIA BERTINI DI SOTTO
VIA ZAMICHELI E VIA BOSCO
VIA FAEGOLO**

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09

RELATIVO A BITUMATURE 2019

01

parte
principale

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

SOMMARIO:

A	RELAZIONE SULL'OPERA	4
A.1	GENERALITÀ	4
A.1.1	Riferimento opera	4
A.1.2	Descrizione dettagliata dell'opera da realizzare	4
A.1.3	Caratteristiche dell'opera	5
A.2	FASI LAVORATIVE	5
A.3	PROGRAMMA LAVORI	6
A.4	INDIVIDUAZIONE DELL'ENTITÀ UOMINI/GIORNO E PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE	6
A.4.1	Individuazione dell'entità uomini-giorno	6
A.4.2	PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE	6
A.5	INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI	7
A.6	NOTIFICA PRELIMINARE	7
A.7	SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E LORO COMPITI	8
A.7.1	Definizioni D.Lgs. 106/09	8
A.7.1.1	Committente	8
A.7.1.2	Responsabile dei lavori	8
A.7.1.3	Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera di seguito denominato "coordinatore per la progettazione"	8
A.7.1.4	Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera di seguito denominato "coordinatore per l'esecuzione dei lavori"	8
A.7.2	Compiti dei soggetti coinvolti nel piano di sicurezza e coordinamento	8
A.7.2.1	Il committente o il responsabile dei lavori	8
A.7.2.2	Obblighi del coordinatore per la progettazione	9
A.7.2.3	Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori	9
A.7.3	Soggetti	9
A.7.4	Altri soggetti coinvolti nel piano di sicurezza e coordinamento	10
A.7.5	Imprese coinvolte nel piano di sicurezza e coordinamento	11
B	ELEMENTI DEL PIANO	12
B.1	MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI	12
B.1.1	Recinzione verso nord	12
B.1.2	Recinzione verso sud	12
B.1.3	Recinzione verso est	12
B.1.4	Recinzione verso ovest	12
B.2	PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO	13
B.2.1	Rischi particolari provenienti dall'esterno	13
B.2.2	Accesso per i frontisti	13
B.2.3	COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DI SICUREZZA (S.P.P.) DI	13
B.3	SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI	14
B.4	PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE	15
B.4.1	Linee elettriche aeree	15
B.4.2	Linee interrate (fognatura, acquedotto, acque bianche, gas,)	15
B.4.3	Linee interrate (rete elettrica)	15
B.4.4	Linee particolari	15
B.4.5	Impianti particolari in esercizio esistenti sul cantiere	16
B.5	VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE	16
B.5.1	Generale	16
B.5.2	Accessi cantiere	16
B.5.3	Condizioni particolari relative alla viabilità di cantiere	16
B.5.4	Condizioni particolari relative alla viabilità esterna al cantiere	16
B.6	IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	17
B.6.1	Impianto alimentazione energia elettrica	17
B.6.2	Impianto alimentazione idrica	17
B.6.3	Impianto alimentazione gas	17
B.6.4	Impianti particolari	17

B.7	IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	17
B.7.1	<i>Impianto di messa a terra</i>	17
B.7.2	<i>Impianto protezione scariche atmosferiche</i>	18
B.8	MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI SEPPELLIMENTO DA ADOTTARE NEGLI SCAVI	18
B.8.1	<i>Caratteristiche legate alla morfologia del sito</i>	18
B.8.2	<i>Caratteristiche legate alla geologia del terreno</i>	18
B.8.3	<i>Riferimenti a situazioni particolari del sito in riferimento agli scavi previsti</i>	18
B.9	MISURE GENERALI DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI ANNEGAMENTO	19
B.9.1	<i>Situazioni specifiche del cantiere</i>	19
B.10	MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	19
B.10.1	<i>Situazioni specifiche del cantiere</i>	19
B.11	MISURE PER ASSICURARE LA SALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	19
B.11.1	<i>Situazioni specifiche del cantiere in riferimento a lavori in galleria</i>	19
B.12	MISURE PER ASSICURARE LA STABILITÀ DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	19
B.12.1	<i>Elementi riferiti alla tecnologia utilizzata per l'esecuzione della galleria</i>	19
B.13	MISURE GENERALI DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEL CASO DI ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN FASE DI PROGETTO	20
B.13.1	<i>Situazioni specifiche del cantiere in riferimento alle demolizioni</i>	20
B.14	MISURE DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	20
B.14.1	<i>Situazioni specifiche relative a particolari lavorazioni previste</i>	20
B.14.2	<i>Lotta antincendio</i>	20
B.15	DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 102	21
B.16	DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, COMMA 1, LETTERA C)	21
B.17	VALUTAZIONE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEI LAVORI, DELLE SPESE PREVEDIBILI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI ELEMENTI DEL PIANO	22
B.17.1	<i>Riferimenti e rimandi generali</i>	22
B.17.1.1	<i>Nota</i>	22
B.17.2	<i>Riferimento, in relazione all'opera all'Albero delle attività considerate</i>	22
B.17.3	SCHEMA DI VALUTAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA	23
B.17.4	Valutazione dei costi per la sicurezza	24
B.17.4.1	<i>Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni</i>	24
B.17.4.2	<i>Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno</i>	24
B.17.4.3	<i>Servizi igienico-assistenziali</i>	25
B.17.4.4	<i>Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee elettriche aeree e condutture sotterranee</i>	25
B.17.4.5	<i>Viabilità principale di cantiere</i>	25
B.17.4.6	<i>Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo</i>	25
B.17.4.7	<i>Impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche</i>	25
B.17.4.8	<i>Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi</i>	25
B.17.4.9	<i>Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di annegamento</i>	25
B.17.4.10	<i>Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di cadute dall'alto</i>	25
B.17.4.11	<i>Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria</i>	25
B.17.4.12	<i>Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria</i>	25
B.17.4.13	<i>Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto</i>	25
B.17.4.14	<i>Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con le lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere</i>	25
B.17.4.15	<i>Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 106/09</i>	26
B.17.4.16	<i>Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 106/09</i>	26
B.17.4.17	<i>Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano</i>	26
B.17.4.18	<i>Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura e D.P.I.</i>	26
B.17.5	Riepilogo	26
B.18	MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO GLI SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	26
B.18.1	<i>Situazioni specifiche del cantiere in riferimento a condizioni meteo o di operatività di fase lavorativa</i>	26
C	ELEMENTI DI PROGETTAZIONE FINALIZZATI ALLA SICUREZZA	26
D	SEGNALETICA DI CANTIERE	27

E INDICAZIONI GENERALI MACCHINE	29
E.1 ELENCO DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI PREVISTI IN CANTIERE	29
F INDIVIDUAZIONE DELLE ATTREZZATURE COMUNI.....	30
F.1 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE COMUNEMENTE PREDISPOSTE DALL'IMPRESA PRINCIPALE.....	30
F.2 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE IN SOVRAPPOSIZIONE DI FASE PER SPECIFICA FASE LAVORATIVA	30
G DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.....	30
G.1 SITUAZIONE PARTICOLARE	30
H SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI.....	31
I SORVEGLIANZA SANITARIA.....	31
I.1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE	32
J PROCEDURE DI EMERGENZA.....	32
J.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	32
J.2 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO	32
J.3 COME SI PUÒ ASSISTERE L'INFORTUNATO	32
K SCHEMI ORGANIZZATIVI DEL CANTIERE	33
K.1 VINCOLI SITO	33
K.2 LAY-OUT DI CANTIERE	33
L PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	33
L.1 SCHEMI DI COORDINAMENTO	33
L.1.1 <i>Nota</i>	33
L.1.2 <i>Gestione dei subappalti</i>	34
L.2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO (ART. 92 COMMA 1 LETTERA A-B-C D D.LGS. 106/09)	34
L.2.1 <i>Riunioni di coordinamento</i>	34
L.2.1.1 Prima Riunione di Coordinamento	34
L.2.1.2 Seconda Riunione di Coordinamento.....	34
L.2.1.3 Terza Riunione di Coordinamento.....	35
L.2.1.4 Riunione di coordinamento ordinaria.....	35
L.2.1.5 Riunione di Coordinamento straordinaria.....	36
L.2.1.6 Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese"	36
L.2.2 <i>Programmazione delle riunioni di coordinamento</i>	36
L.2.3 <i>Gestione delle procedure di piano</i>	36
M TELEFONI UTILI.....	37
N NOTA.....	38

A RELAZIONE SULL'OPERA

A.1 GENERALITÀ

A.1.1 RIFERIMENTO OPERA

Natura dell'opera (descrizione sintetica)

Manutenzione straordinaria su alcune strade comunali maggiormente danneggiate mediante opera di bitumatura

Indirizzo preciso del cantiere

Via	Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo				
Località		Città	SAN GIOVANNI ILARIONE	Provincia	VR

Data presunta d'inizio lavori	60	
Durata presunta dei lavori (giorni naturali consecutivi)	60 giorni	
Ammontare complessivo presunto dei lavori	L. 329'165'900	Euro 170'000

Entità uomini-giorno prevista	180 u-g
-------------------------------	---------

A.1.2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'OPERA DA REALIZZARE

Descrizione dettagliata dell'opera

manutenzione straordinaria su alcune strade comunali maggiormente danneggiate, mediante opere di bitumatura, così individuate:

- 1) Viale del Lavoro
- 2) Viale dell'Industria
- 3) Via Colombara e Cerina
- 4) Via Scandolaro e Vignaga
- 5) Via Belui e Varizia
- 6) Via Bertini di Sotto
- 7) Via Zamicheli e Bosco
- 8) Via Faegolo

Il presente progetto prevede:

- La fresatura meccanica di conglomerati bituminosi atta a ridurre la quota del piano viabile o ad eliminare tratti ammalorati di superficie variabile. Eliminazione di polveri e/o fumo durante tutta la lavorazione mediante l'impiego di idonei apparecchi e pulizia del fondo stradale che, ad intervento avvenuto, dovrà risultare perfettamente transitabile anche senza ulteriori trattamenti. Compreso ogni onere per la presenza sull'area di lavoro di chiusini, caditoie o manufatti simili che non possono essere rimossi nonchè di cordonate, profilature, ecc. che dovranno essere con ogni cura salvaguardati e contornati compreso il carico e il trasporto in discarica. Il materiale proveniente da produzioni rimarrà di proprietà dell'Appaltante. Per fresature eseguite fino alla profondità di cm 5.

- Risanamenti di tratti ammalorati o deformati a causa del cedimento della fondazione stradale eseguito mediante il preventivo taglio dell'asfalto, lo scavo di sbancamento a sezione obbligata per una profondità minima di cm. 20, il trasporto a discarica del materiale di risulta, la posa di tessuto non tessuto, la stesa di sottofondo stradale composto da calcare di pezzatura idonea per uno spessore di cm. 15, la stesa di strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso chiuso dello spessore finito di cm. 6.

- Strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso chiuso dello spessore finito di cm. 6, confezionato a caldo.

- Ricarica di tratti deformati a causa del cedimento della fondazione stradale eseguito mediante il

preventivo taglio dell'asfalto, lo scavo di sbancamento a sezione obbligata per una profondità minima di cm. 20, il trasporto a discarica del materiale di risulta, la stesa di sottofondo stradale composto da calcare di pezzatura idonea per uno spessore di cm. 150/200, il livellamento e il raccordo con l'esistente, esclusa la stesa di strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso compensato a parte.

- Scavo di sbancamento generale da eseguirsi con mezzi meccanici in terreno di qualsiasi natura e consistenza, sia asciutto che bagnato, comprese le demolizioni di muri a secco e in calcestruzzo ad esclusione di roccia da mina, compresi trovanti di dimensioni inferiori a 2.00 mc. Ed inoltre comprensive e compensate nel prezzo, le seguenti operazioni: La cernita e l'accatastamento, l'allontanamento, lo spianamento e regolarizzazione della terra vegetale non idonea al lavoro; La demolizione di pavimentazioni in calcestruzzo, di muri di contenimento in calcestruzzo o in blocchi di cemento, il recupero di quelle materie giudicate idonee dalla DD.LL. e l'accumulo nel cantiere o il carico su automezzo per l'allontanamento in discariche autorizzate, di quelle materie giudicate dalla DD.LL. stessa non riutilizzabili.

- Fornitura e posa in opera di CLS RCK 250 N/mm²

- Fornitura e posa di sottofondo

- Fornitura e posa di tubazioni in CLS

A.1.3 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Sono di seguito riportate, per blocchi, le caratteristiche specifiche dell'opera in oggetto:

Struttura:	
Forma:	
Macro interferenze con preesistenze:	Traffico presente sulle varie rete stradali, con maggiori intensità nelle ore mattutine e serali con intensificazione nelle ore del mezzogiorno
Presenza d'elementi di sicurezza o procedure specifiche collegate alla sicurezza e/o emergenza nell'area cantiere:	Traffico stradale
Piani:	
Copertura:	
Impianti:	
Finiture:	

A.2 FASI LAVORATIVE

Si riportano di seguito le fasi principali dell'opera.

Riferimento fase principale	Attivo	Cod.	Riferimento fasi particolari
FRESATURA MECCANICA	<input type="checkbox"/>	1	
RISANAMENTI DI TRATTI AMMALORATI	<input type="checkbox"/>	2	
STESURA BINDER	<input type="checkbox"/>	3	
RISANAMENTO DI TRATTI AMMALORATI PER CEDIMENTO FONDAZIONE	<input type="checkbox"/>	4	
SCAVO DI SBANCAMENTO GENERALE E A SEZIONE RISTRETTA	<input type="checkbox"/>	5	

FORNITURA E POSA IN OPERA DI CLS	<input type="checkbox"/>	6	
SOTTOFONDO	<input type="checkbox"/>	7	
FORNITURA E POSA IN OPERA DI TUBAZIONI IN CLS	<input type="checkbox"/>	8	

A.3 PROGRAMMA LAVORI

Il Programma Lavori di riferimento è attivato nella sezione seconda del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (Parte 02 - Diagramma lavori); tale elaborazione è indicativa in quanto basata su ipotesi di lavoro standardizzate.

Si rimanda quindi a tale sezione l'individuazione delle situazioni prospettate e l'analisi del processo operativo del cantiere in oggetto.

Si rammenta, in ogni modo, l'obbligo della/e Impresa/e partecipante/i di confermare quanto esposto o notificare immediatamente al Coordinatore Sicurezza in fase esecutiva (CSE) eventuali modifiche o diversità rispetto quanto programmato. Le modifiche saranno accettate dal Coordinatore Sicurezza in fase esecutiva (CSE) solo se giustificate e correlate da relazione esplicativa e presentate prima dell'apertura del cantiere o, se Impresa selezionata in seguito, prima della partenza della propria fase di lavori.

Le modifiche al Programma dei lavori devono essere presentate da ciascuna Impresa partecipante.

Quanto sopra vale anche per ulteriori modifiche o variazioni.

Il (CSE) in ogni caso, con l'inizio dei lavori, o all'assegnazione degli stessi alle varie Imprese partecipanti notificherà richiesta di conferma del programma lavori predisposto (vedi Capitolo PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - Schemi di coordinamento)

A.4 INDIVIDUAZIONE DELL'ENTITÀ UOMINI/GIORNO E PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE

A.4.1 INDIVIDUAZIONE DELL'ENTITÀ UOMINI-GIORNO

Nella seconda sezione del PSC (Parte 2 - Diagramma lavori) è definita l'ipotesi di calcolo dell'entità **uomini-giorno**.

Per definizione (comma f dell'art. 89 (D.Lgs. 106/09)):

Uomini-giorno	Entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera.
----------------------	---

Tale ipotesi si basa sul Diagramma lavori predisposto e quindi valgono tutte le considerazioni di previsione in precedenza segnalate.

Si rimanda quindi a tale sezione l'individuazione delle situazioni prospettate e l'analisi del processo operativo del cantiere in oggetto.

Interessante è in ogni modo poter stimare un valore che permetta di valutare la fascia, rispetto i parametri del D.Lgs. 106/09 e successive modificazioni, dove inserire l'opera in oggetto.

Il calcolo del valore uomini/giorni è basato su due sistemi:

- 1) inserimento d'ipotesi di squadra tipo nelle singole fasi del diagramma lavori impostato (metodo previsto in riferimento alla definizione di uomini-giorno)
- 2) individuazione del valore della manodopera in relazione all'importo lavori stimato (metodo approssimato di confronto)

La stima, così elaborata, l'entità uomini-giorno (u-g) relativo all'opera in oggetto:

⇒ secondo il diagramma lavori	=	100	u-g
⇒ secondo il calcolo induttivo basato sull'importo dei lavori	=	100	u-g

E' possibile quindi affermare che il valore medio stimato si attesta su **100** uomini-giorno.

La stima permette di affermare che:

⇒ è obbligatoria la predisposizione del PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (art. 100 - D.Lgs. 106/09 e successive modificazioni)

Tale valutazione, ovviamente di stima, resta in ogni caso l'elemento base per l'attivazione delle procedure contemplate dal D.Lgs. 106/09 e successive modificazioni (art. 90 e art. 91).

A.4.2 PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE

L'elaborazione del diagramma lavori permette altresì di definire il valore medio ipotizzato di lavoratori

presenti in cantiere: tale valore è sintetizzabile da un minimo di 3 lavoratori ad un massimo di 4 lavoratori stimati (con un valore medio stimabile in 3).

vedere parte	2 diagramma lavori	A.3 PROGRAMMA LAVORI A.4 INDIVIDUAZIONE ENTITÀ Uomini-giorno e PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE
--------------	---------------------------	--

A.5 INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI

Si rimanda alla parte seconda Parte 2 - Diagramma lavori le ipotesi di sovrapposizione prevedibili nell'esecuzione dell'opera in oggetto.

Sarà cura dell'Impresa/e appaltatrice/i confermare quanto previsto o integrare lo schema dei diagrammi dei lavori in relazione alle specifiche situazioni.

Si segnalano le sovrapposizioni individuate:

Fase	Sovrapposizione	Zona	Azioni, procedure, indicazioni da porre in atto	Valutazione rischio d'interferenza
------	-----------------	------	---	------------------------------------

Si rimanda quindi ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle varie Imprese il controllo reale del cantiere in tali situazioni.

L'individuazione delle sovrapposizioni indicate è frutto dell'elaborazione dell'ipotesi di diagramma lavori. Sono quindi possibili differenti situazioni nell'evolversi dei lavori o in relazione a tecniche ed esigenze specifiche delle Imprese Partecipanti.

Si rammenta quindi l'obbligatorietà delle Imprese a confrontare il diagramma e le sovrapposizioni con i propri metodi, procedure e organizzazione del lavoro e dare tempestiva comunicazione al CSE in caso di modifiche a quanto riportato.

vedere parte	2 diagramma lavori	A.5 INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI
--------------	---------------------------	---

A.6 NOTIFICA PRELIMINARE

Spett. Le
ASL
Via Salvo d'Acquisto 7
Verona

Spett. Le
Direzione Provinciale del Lavoro
Dei Filopanti
Verona

OGGETTO: NOTIFICA PRELIMINARE (art. 99 - D.Lgs. 106/09)

Data della comunicazione	
Indirizzo del cantiere	Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
Committente(i): nome(i) indirizzo(i)	Comune di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione

Natura dell'opera	BITUMATURE STRADE COMUNALI
-------------------	----------------------------

Responsabile dei lavori: nome e indirizzo		
1	Maurizio geom. Bacco	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione

Coordinatore per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera (nome e indirizzo) (CSP)

1	Luca geom. Baldo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
---	------------------	--

Coordinatore per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la realizzazione dell'opera (nome e indirizzo) (CSE)

1	Luca geom. Baldo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
---	------------------	--

Data presunta inizio dei lavori in cantiere	17/06/2019
Durata presunta dei lavori in cantiere (giorni naturali consecutivi)	25 giorni
Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere	4
Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere	> >

Identificazione delle imprese già selezionate		
1		
2		
3		

Ammontare complessivo presunto dei lavori	L. 329'165'900	Euro 170'000,00
---	----------------	-----------------

A.7 SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E LORO COMPITI

A.7.1 DEFINIZIONI D.LGS. 106/09

A.7.1.1 Committente

Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, **indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di persona giuridica il committente è individuato nella persona fisica dotata del potere decisionale relativo alla gestione dell'appalto per la realizzazione dell'opera.**

A.7.1.2 Responsabile dei lavori

Soggetto che può essere incaricato **dal committente ai fini** della progettazione o dell'esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. **Nel caso di appalto di opera pubblica, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche.**

A.7.1.3 Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera di seguito denominato "coordinatore per la progettazione"

Soggetto incaricato, **dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 106/09.**

A.7.1.4 Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera di seguito denominato "coordinatore per l'esecuzione dei lavori"

Soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92 del D.Lgs. 106/09.

A.7.2 COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

A.7.2.1 Il committente o il responsabile dei lavori

- NELLA FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere (comma 1 art. 90); al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.
- Nella fase di progettazione dell'opera, valuta, i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettera a) e b); e, nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa (comma 3 art. 90):
 - Il coordinatore per la progettazione, che deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 98
 - Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, che deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 98

A.7.2.2 Obblighi del coordinatore per la progettazione

Durante la progettazione dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

1. Redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1
2. Predisporre un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'Allegato II° al documento Ue 26/05/93.
3. Il Fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della legge 6 giugno 2001 n. 380.

A.7.2.3 Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori

DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA il coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede a:

- a) **verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo**, l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
 - b) **verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100**, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, e adeguare il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo di cui all'art. 91 comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
 - c) **organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;**
 - d) **verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere**
 - e) **segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli art. 94,95,96 e 97, comma 1 e alle prescrizioni del piano di cui all'art. 100 e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvede a dare comunicazione dell'inadempimento alla Azienda unità sanitaria locale territorialmente competente e alla Direzione provinciale del lavoro;**
 - f) **sospendere in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.**
2. **Nei casi** di cui all'art. 90 comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e coordinamento e predisporre il fascicolo, di cui all'art. 91, comma 1, lettera a) e b).

A.7.3 SOGGETTI

<u>Committente</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Persona giuridica (soggetto legittimato alla firma dei contratti di appalto per l'esecuzione dei lavori)	
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Responsabile dei lavori</u>	Maurizio geom. Bacco
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Progettista</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Direttore dei lavori</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Coordinatore per la progettazione (CSP)</u>	Luca geom. Baldo
Indirizzo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Telefono	393.78.97.222

Incarico assunto con _____	
----------------------------	--

<u>Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE)</u>	Luca geom. Baldo
Indirizzo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Telefono	393.78.97.222
Incarico assunto con _____	

A.7.4 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

A.7.5 IMPRESE COINVOLTE NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

<u>Ragione sociale della ditta</u>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

<u>Ragione sociale della ditta</u>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

<u>Ragione sociale della ditta</u>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

<u>Ragione sociale della ditta</u>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

B ELEMENTI DEL PIANO

B.1 MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI

Nota:

B.1.1 RECINZIONE VERSO NORD

MODALITÀ	Cantiere in lento movimento recinzioni temporanee giornaliere
ACCESSI	Di volta in volta verrà spostato il cantiere in modo da consentire l'accesso ai soli frontisti
SEGNALAZIONI	Strada chiusa totalmente o parzialmente al traffico durante l'esecuzione dei lavori mediante ordinanza del Sindaco
NOTE	Posizionare adeguata segnaletica verticale in modo da creare il minor disagio alla cittadinanza

B.1.2 RECINZIONE VERSO SUD

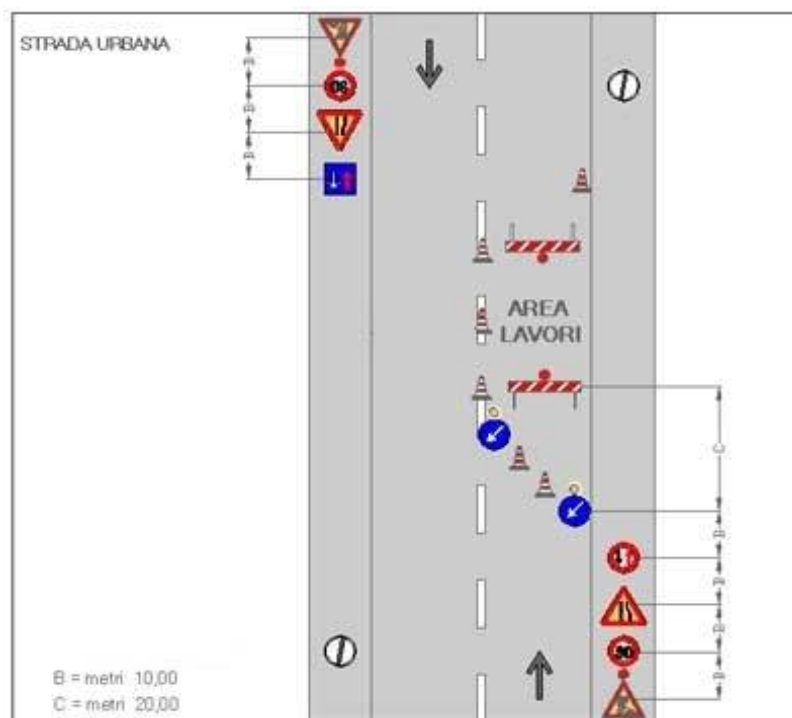
MODALITÀ	Cantiere in lento movimento recinzioni temporanee giornaliere
ACCESSI	Di volta in volta verrà spostato il cantiere in modo da consentire l'accesso ai soli frontisti
SEGNALAZIONI	Strada chiusa totalmente o parzialmente al traffico durante l'esecuzione dei lavori mediante ordinanza del Sindaco
NOTE	Posizionare adeguata segnaletica verticale in modo da creare il minor disagio alla cittadinanza

B.1.3 RECINZIONE VERSO EST

MODALITÀ	Cantiere in lento movimento recinzioni temporanee giornaliere
ACCESSI	Di volta in volta verrà spostato il cantiere in modo da consentire l'accesso ai soli frontisti
SEGNALAZIONI	Strada chiusa totalmente o parzialmente al traffico durante l'esecuzione dei lavori mediante ordinanza del Sindaco
NOTE	Posizionare adeguata segnaletica verticale in modo da creare il minor disagio alla cittadinanza

B.1.4 RECINZIONE VERSO OVEST

MODALITÀ	Cantiere in lento movimento recinzioni temporanee giornaliere
ACCESSI	Di volta in volta verrà spostato il cantiere in modo da consentire l'accesso ai soli frontisti
SEGNALAZIONI	Strada chiusa totalmente o parzialmente al traffico durante l'esecuzione dei lavori mediante ordinanza del Sindaco
NOTE	Posizionare adeguata segnaletica verticale in modo da creare il minor disagio alla cittadinanza



B.2 PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO

Nota:

B.2.1 RISCHI PARTICOLARI PROVENIENTI DALL'ESTERNO

STATO ATTUALE	RISCHI EVIDENZIATI
Acesso al cantiere da parte di persone non adette ai lavori	1) entrata di personale non autorizzato
Definizione delle prevenzioni	
1)	predisporre idonea recinzione in modo da evitare tali ingressi
2)	
3)	

B.2.2 ACCESSO PER I FRONTISTI

STATO ATTUALE	RISCHI EVIDENZIATI
accesso alle abitazioni dei residenti	1) ingresso e transito nel cantiere
Definizione delle prevenzioni	
1)	definire accessi alternativi di volta in volta in base all'avanzamento dei lavori da concordare con il coordinatore in fase di esecuzione
2)	se possibile deviare completamente il traffico dalla strada oggetto di lavorazione
3)	

B.2.3 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DI SICUREZZA (S.P.P.) DI

Nota:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI	Date le particolarità del cantiere è doveroso uno stretto collegamento con il Servizio di prevenzione e protezione (D.Lgs. 106/09)
Le Imprese partecipanti, all'inizio dei lavori devono avere precise informazioni sulle procedure attuate e	

predisposte dall'apposito SPP in relazione ai rischi già evidenziati.
Di seguito saranno definiti i nominativi del personale con incarichi particolari.

PERSONALE CON INCARICHI PARTICOLARI ALL'INTERNO DEL (SPP)		
PRIMO SOCCORSO	Sig.	Tel.
PROCEDURE DI EVACUAZIONE	Sig.	Tel.
EMERGENZE	Sig.	Tel.
	Sig.	Tel.

PROCEDURE PARTICOLARI INSTAURATE		
	•	
	•	
Prevenzioni particolari		
1)		
2)		

B.3 SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI

Si individuano i Servizi Logistici ed igienico Assistenziali previsti per l'Opera.

Eventuali difformità da quanto previsto da parte delle Imprese Partecipanti devono essere presentate al CSE.

Per ogni riferimento vedere tavola di lay-out di cantiere allegata.

TIPO	PREVISIONE	RIFERIMENTO
Baracca di cantiere	Posizionare baracca di cantiere	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri
Spogliatoi	Predisporre idoneo spogliatoi in relazione al numero di addetti presenti (previsione max 4 lavoratori contemporanei - stima normale di 3 lavoratori contemporanei)	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Servizi	Predisporre installazione di almeno: 1 Servizio igienico 1 Doccia 1 Lavabo a canale I servizi si intendono dotati di riscaldamento, acqua potabile e acqua sanitaria (calda e fredda).	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Mensa - Refettorio		<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Locale di riposo	Deve essere messo a disposizione dei lavoratori locale idoneo dotato di tavoli, sedie o panche, pavimento antipolvere e pareti imbiancate. Tale locale ha lo scopo di riparo durante le intemperie e nelle ore di riposo.	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Sala di medicazione Pacchetto di medicazione Cassetta di medicazione	Mettere a disposizione pacchetto di medicazione nel locale di riposo del personale.	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Dormitori		<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria

		<input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Ufficio D.L. Ufficio di cantiere		<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Deposito attrezzature Deposito materiali Deposito rifiuti		<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
Cartello di cantiere	Predisporre apposito cartello di cantiere in prossimità	<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)

B.4 PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Nota:

B.4.1 LINEE ELETTRICHE AEREE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
Presenza di linee elettriche aeree in allineamento sulla strada o in attraversamento	1)	Pericolo di folgorazione
Definizione delle prevenzioni		
1)	Porre particolare attenzione alle linee elettriche aeree, le stesse dovranno essere lontane dai mezzi meccanici	
2)	Prima di ogni inizio di tratto stradale si dovrà eseguire il sopralluogo assieme al coordinatore CSE	

B.4.2 LINEE INTERRATE (FOGNATURA, ACQUEDOTTO, ACQUE BIANCHE, GAS,)

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
Da verificarsi in ogni tratto stradale con l'ufficio tecnico comunale	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		

B.4.3 LINEE INTERRATE (RETE ELETTRICA)

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
Da verificarsi in ogni tratto stradale con l'ufficio tecnico comunale	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		

B.4.4 LINEE PARTICOLARI

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
Da verificarsi in ogni tratto stradale con l'ufficio tecnico	1)	

comunale		
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		

B.4.5 IMPIANTI PARTICOLARI IN ESERCIZIO ESISTENTI SUL CANTIERE

(con riferimento ad impianti non di servizio del cantiere e non contemplati nelle precedenti descrizioni es. impianti industriali)

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		

B.5 VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE

Nota:

B.5.1 GENERALE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		
3)		

B.5.2 ACCESSI CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		
3)		

B.5.3 CONDIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLA VIABILITÀ DI CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		
3)		

B.5.4 CONDIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLA VIABILITÀ ESTERNA AL CANTIERE.

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI
	1)	

Definizione delle prevenzioni	
1)	
2)	
3)	

B.6 IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

Nota:

Si riportano le indicazioni generali riferite agli impianti di alimentazione previsti sul cantiere. E' obbligo da parte dell'Impresa Aggiudicatrice presentare nel POS le specifiche con riferimento alle esigenze particolari.

B.6.1 IMPIANTO ALIMENTAZIONE ENERGIA ELETTRICA

Fornitore previsto	NON PREVISTO, utilizzo eventuale di generatori elettrici
Punto di consegna e misura	
Situazioni particolari	

Riferimenti generali:

La richiesta di fornitura sarà formulata dall'Impresa Aggiudicatrice, corredata di tutte le indicazioni relative a tensione, potenza, distanza ecc.. All'arrivo della linea deve essere predisposto quadro con interruttore generale. L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto.

B.6.2 IMPIANTO ALIMENTAZIONE IDRICA

Fornitore previsto	NON PREVISTO, utilizzo eventuale di cisterne sui camion dell'impresa affidataria
Punto di alimentazione da rete esterna	
Situazioni particolari	

Riferimenti generali:

In particolare si tenga presente che è necessaria la distribuzione, oltre alle zone di lavorazione, all'interno dell'area logistica di cantiere, con copertura completa nella zona dei servizi.

B.6.3 IMPIANTO ALIMENTAZIONE GAS

Fornitore previsto	NON PREVISTO
Punto di alimentazione da rete esterna	
Situazioni particolari	

Riferimenti generali:

La richiesta di fornitura sarà formulata dall'Impresa Aggiudicatrice, corredata di tutte le indicazioni relative alle particolari situazioni di lavorazione e cantiere.

B.6.4 IMPIANTI PARTICOLARI:

Fornitore previsto	
Punto di alimentazione da rete esterna.	
Situazioni particolari	

Riferimenti generali:

B.7 IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

B.7.1 IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Situazioni particolari	NON NECESSARIO
------------------------	----------------

Riferimenti generali:

L'impianto di messa a terra è parte integrante dell'impianto elettrico di cantiere e dovrà essere eseguito nel pieno rispetto delle norme contenute nel D.P.R.547/55 e di quelle di buona tecnica previste dal C.E.I.

L'impianto di terra deve coprire tutta l'area del cantiere e deve essere costituito da:

- elementi di dispersione;
- conduttori di terra;
- conduttori di protezione;
- conduttori equipotenziali;
- collettore o nodo principale di terra.

L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto e copia delle denunce effettuate.

B.7.2 IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

Situazioni particolari	NON NECESSARIO
------------------------	----------------

Riferimenti generali:

Tutte le strutture metalliche (ponteggi, gru, impianti ecc.) che non siano autoprotette devono essere protette contro le scariche atmosferiche. L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto e copia delle denunce effettuate.

B.8 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI SEPPELLIMENTO DA ADOTTARE NEGLI SCAVI

B.8.1 CARATTERISTICHE LEGATE ALLA MORFOLOGIA DEL SITO

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
Terreno composto da basalti colonnari compatti		1)	Franamento pareti di scavo
Definizione delle prevenzioni			
1)	L'inclinazione delle pareti di scavo dovrà essere di massimo 55°; rapporto base 1 altezza 1.45		
2)	Il fronte di scavo dovrà essere aperto il minor tempo possibile ed eventuale protetto con teli impermeabili all'azione nociva delle acque piovane		
3)	Parapettare i cigli di scavo e non depositare materiali su detti cigli		

B.8.2 CARATTERISTICHE LEGATE ALLA GEOLOGIA DEL TERRENO

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.8.3 RIFERIMENTI A SITUAZIONI PARTICOLARI DEL SITO IN RIFERIMENTO AGLI SCAVI PREVISTI

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.9 MISURE GENERALI DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI ANNEGAMENTO

B.9.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.10 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

B.10.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.11 MISURE PER ASSICURARE LA SALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA

B.11.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE IN RIFERIMENTO A LAVORI IN GALLERIA

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.12 MISURE PER ASSICURARE LA STABILITÀ DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA

B.12.1 ELEMENTI RIFERITI ALLA TECNOLOGIA UTILIZZATA PER L'ESECUZIONE DELLA GALLERIA

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.13 MISURE GENERALI DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEL CASO DI ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN FASE DI PROGETTO

B.13.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE IN RIFERIMENTO ALLE DEMOLIZIONI

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

Si rimanda alla parte 1.3 del presente PSC (piano delle demolizioni (art. 72 D.P.R. 164/56) dove sono riportate le:

NORME GENERALI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI DEMOLIZIONE	dove sono individuati: - i riferimenti specifici normativi e le indicazioni generali
FASI OPERATIVE DI DEMOLIZIONE	dove sono individuati: - tipologia del cantiere - impianto di cantiere - formazione del personale - d.p.i. dispositivi di protezione individuale - tipologia delle demolizioni - schema di demolizione - procedura dei lavori di demolizione e relative misure di sicurezza particolari: procedura esecutiva di demolizione (fasi di demolizione)

B.14 MISURE DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE

B.14.1 SITUAZIONI SPECIFICHE RELATIVE A PARTICOLARI LAVORAZIONI PREVISTE

LAVORAZIONE e/o MATERIALE – SOSTANZA		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

B.14.2 LOTTA ANTINCENDIO

Il pericolo incendio nel cantiere temporaneo o mobile non è assolutamente da sottovalutare in quanto la possibilità del verificarsi di situazioni di estremo pericolo è sempre in agguato anche nelle opere minime.

Si rimanda quindi alle procedure di sicurezza particolari instaurate dalle Imprese appaltatrici ed alle specifiche schede di fase lavorativa (Parte 3 - Schede lavorazioni fasi lavorative).

In questa sezione si vuol solo rammentare alcuni punti essenziali:

Incendio cause

Cause elettriche	Sovraccarichi o corti circuiti
Cause di surriscaldamento	Dovuta a forti attriti su macchine operatrici in movimento o organi metallici
Cause d'autocombustione	Dovuta a sostanze organiche o minerali lasciate per prolungati periodi in contenitori chiusi
Cause di esplosioni o scoppi	Dovuta ad alta concentrazione di sostanze tali da esplodere
Cause di fulmini	Dovuta a fulmine su strutture
Cause colpose	Dovute all'uomo ma non alla sua volontà di provocarlo.(mozzicone di sigaretta, uso scorretto di materiali facilmente infiammabili, noncuranza ecc.)

Tipi di incendio ed estinguenti

Tipo	Definizione	Effetto estinguente	
Classe A	Incendi di materiali solidi combustibili come il legno, la carta, i tessuti, le pelli, la gomma ed i suoi derivati, i rifiuti e la cui combustione comporta di norma la produzione di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB. POLVERE	BUONO BUONO SCARSO MEDIOCRE
Classe B	Incendi di liquidi infiammabili per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, esteri, benzine, ecc.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIOCRE BUONO MEDIOCRE BUONO
Classe C	Incendi di gas infiammabili quali metano, idrogeno, acetilene, ecc	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIOCRE INADATTO MEDIOCRE BUONO
Classe E	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, interruttori, quadri, motori ed apparecchiature elettriche in genere per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	INADATTO INADATTO BUONO BUONO

B.15 DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 102

In riferimento a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 106/09 :

È fatto obbligo al Datore di Lavoro di ciascuna impresa esecutrice (prima dell'accettazione del presente piano di sicurezza e coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso)	a) di consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
	b) di fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano
	c) indicare al rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) la possibilità di formulare proposte riguardo il piano stesso

I datori di lavoro delle Imprese Esecutrici, a dimostrazione degli obblighi imposti, devono comunicare al CSE l'avvenuta consultazione del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS) e le eventuali proposte.

B.16 DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, COMMA 1, LETTERA C)

In riferimento a quanto previsto dall'art. 92 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 106/09:

Obbligo del CSE	Organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione
------------------------	--

Per l'attuazione di tale obbligo si rimanda al Capitolo PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - Schemi di coordinamento.

B.17 VALUTAZIONE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEI LAVORI, DELLE SPESE PREVEDIBILI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI ELEMENTI DEL PIANO

B.17.1 RIFERIMENTI E RIMANDI GENERALI

Si riportano di seguito i valori di stima relativi agli apprestamenti di sicurezza ed igiene dell'opera in oggetto. La valutazione di tali costi, come richiesto dall'art. 100 del D.Lgs. 106/09, deriva dalle specifiche situazioni individuate nel presente Piano, definendo, per ciascuna di loro le specifiche voci di costo.

A tale riguardo, per quanto concerne il metodo, le procedure ed i sistemi di aggregazione delle singole voci di analisi si rimanda al manuale predisposto dal C.P.T. di Roma, **"MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA"**.

Quanto qui definito rappresenta esclusivamente la sintesi di tale metodo applicato alla specifica opera oggetto del presente Piano.

IL Manuale sopra citato diviene quindi il riferimento base del processo di valutazione dei costi per la sicurezza allo scopo "della valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano di sicurezza e quindi l'individuazione degli oneri e conseguentemente la stima dei costi che devono essere esposti ed accompagnare i piani di sicurezza. (cfr. artt. 100 e 101 D.Lgs. 106/09)." (rif. Manuale CPT Roma)

Il risultato che qui si presenta, riferito all'opera in oggetto "è quello di individuare i costi della sicurezza, (vuoi che siano o non conglobati nei costi generali) per l'esecuzione dell'opera e conseguentemente di poter esigere, anche contrattualmente, il rispetto di tutte le disposizioni che regolano la sicurezza durante le fasi esecutive dell'opera e che sono richiamate nel presente piano di sicurezza." (rif. Manuale CPT Roma)

Per quanto attiene allo schema di lettura e di ricerca si rimanda al Manuale sopra citato, a puro scopo di raccordo si riporta in questa sede il solo sistema di indice mnemonico per facilitare la lettura successiva.

ANC = ancoraggi	IMI = impianti idraulici
BAR = baraccamenti	MAC = macchinari, attrezzature
CAN = canalizzazioni	NOL = noleggi (riferiti prevalentemente alle macchine)
CAR = cartelli, segnaletica	PON = ponteggi ed opere provvisorie in genere
DEP = depositi	PRO = protezioni (riferite prevalentemente ai posti di lavoro)
DPI = dispositivi di protezione individuale	REC = recinzioni
ECO = contenimento inquinanti	SAN = sanitaria (attrezzatura e vigilanza)
FON = fondazioni, piani di appoggio, viabilità	SCA = scavi
IMA = impianti antincendio	SER = servizi e sorveglianza
IME = impianti elettrici	SOL = sollevamento

B.17.1.1 Nota

Le voci sotto riportate riguardano i principali apprestamenti individuabili ed evidenziabili dell'opera con l'unico scopo di permettere una valutazione dei costi di sicurezza come previsto dal D.Lgs. 106/09.

Tale valore e suddivisione non contempla tutti gli apprestamenti necessari ma esclusivamente i principali.

Si ribadisce in ogni caso che i prezzi previsti a capitolato sono già comprensivi dei costi stimati in questa sezione. Si ribadisce altresì che tali costi sono fondamentali ed obbligatori in quanto imposti da precise norme.

Eventuali maggior costi imputabili alla sicurezza perché non previsti in questa sezione o perché eccedenti le valutazioni riportate non potranno in nessun caso essere addebitati e computati alla Committenza.

Gli unici costi suscettibili di modifiche riguardano esclusivamente le voci riportate a computo come parti integranti dell'opera in oggetto.

Il costo della sicurezza è un dovere, non è un optional !!!!!

B.17.2 RIFERIMENTO, IN RELAZIONE ALL'OPERA ALL'ALBERO DELLE ATTIVITÀ CONSIDERATE

Allegato A **MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA** CPT ROMA.

PRONTUARIO – PREZZARIO DELLA SICUREZZA	1. SICUREZZA GENERALE
	2. SICUREZZA DI FASE

Albero delle attività considerate (MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA CPT ROMA.)

		1.01.00	Rischi provenienti dall'ambiente esterno	Rischi dell'ambiente naturale
				Reti di servizi tecnici
				Delimitazione del cantiere
		1.02.00	Rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno	Riduzione delle emissioni inquinanti

PRONTUARIO - PREZZARIO DELLA SICUREZZA	1. SICUREZZA GENERALE	1.03.00	Servizi igienico assistenziali	Predisposizione area attrezzata Installazioni igienico assistenziali	
		1.04.00	Presidi sanitari e gestione delle emergenze	Pronto soccorso Trasporto infortunati Squadre di salvataggio	
		1.05.00	Accessi e circolazione delle persone e dei mezzi in cantiere	Accessi e percorsi mezzi meccanici Accessi e percorsi addetti	
		1.06.00	Installazione dei depositi	Organizzazione aree Aree con pericolo di incendio Depositi di prodotti chimici	
		1.07.00	Installazione ed esercizio degli impianti e delle macchine	Impianti di alimentazione Impianti di terra / scariche atmosferiche Impianti elettrici particolari Impianti di sollevamento Confezione malte Lavorazione ferro e carpenterie	
		1.08.00	Sorveglianza sanitaria	Nomina medico competente Visite mediche preventive / periodiche	
		1.09.00	Dispositivi di protezione individuale	Protezione del capo Protezione del piede Protezione degli occhi e del volto Protezione delle vie respiratorie Protezione dell'udito Protezione di tronco / braccia / mani Protezione contro le intemperie Indumenti ad alta visibilità Attrezzatura anticaduta	
		1.10.00	Cooperazione, coordinamento, consultazione e partecipazione	Informazione e consultazione RLS Riunioni periodiche Direzione e sorveglianza lavori Verifiche e controlli	
		1.11.00	Formazione e informazione	Lavoratori Rappresentanti dei lavoratori Lavoratori incaricati dell'emergenza Responsabile e addetti del SPP Medico competente	
		1.12.00	Segnaletica di sicurezza	Luoghi / Locali / Posti di lavoro	
		2. SICUREZZA DI FASE	2.01.00	Costruzioni edili in genere	2.01.01 Scavi di sbancamento e fondazione 2.01.02 Strutture in c.a. tradizionali 2.01.03 Sistemi industrializzati per opere strutturali 2.01.04 Prefabbricati 2.01.05 Costruzioni in carpenteria metallica 2.01.06 Copertura 2.01.07 Impianti dell'opera in costruzione 2.01.08 Murature intonaci e finiture 2.01.09 Demolizioni e ristrutturazioni 2.01.10 Manutenzione e riparazione
			2.02.00	Costruzioni stradali in genere	2.02.01 Scavi di sbancamento e di fondazione e movimenti terra 2.02.02 Strutture in c.a. tradizionali 2.02.03 Strutture in c.a. industrializzate 2.02.04 Strutture in c.a. prefabbricate 2.02.05 Opere di completamento 2.02.06 Manti bituminosi 2.02.07 Rifacimento manti
	2.03.00		Gallerie	2.03.01 Scavi di avanzamento e rivestimento di 1° fase 2.03.02 Opere strutturali per il rivestimento definitivo	
	2.04.00		Canalizzazioni	2.04.01 Scavi e movimento terra 2.04.02 Posa manufatti e lavori a fondo scavo 2.04.03 Reinterri	
	2.05.00		Fognature	2.05.01 Pozzi 2.05.02 Gallerie	
	2.06.00		Lavorazioni ferrotranvarie	2.06.01 Scavi e demolizioni 2.06.02 Approvvigionamenti e posa traversine e binari 2.06.03 Compattamento, livellamento ed opere di finitura	
	2.07.00		Fondazioni speciali	2.07.01 Paratie monolitiche 2.07.02 Pali battuti 2.07.03 Pali trivellati 2.07.04 Jet grouting 2.07.05 Micropali	
	2.08.00		Impermeabilizzazioni	2.08.01 Bitume e guaine su muri e solai 2.08.02 Impermeabilizzazioni di terre "geomembrane"	
	2.09.00		Verniciature industriali	2.09.01 Sabbature e idropulitura 2.09.02 Verniciatura 2.09.03 Segnaletica stradale	
	2.10.00		Lavori in situazioni particolari	2.10.01 Lavori in presenza di sbalzi eccessivi di temperatura 2.10.02 Lavori in prossimità di corsi d'acqua 2.10.03 Lavori con l'impiego di esplosivi	

B.17.3 SCHEMA DI VALUTAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA

Lo schema, sulla base delle valutazioni precedentemente riportate, prevede 2 classi di costi:

1. Oneri per la sicurezza aggiuntivi rispetto ai costi normali di produzione in quanto relativi a situazioni

legate a prudenza, disposizioni non legate a diretti obblighi normativi, a obblighi derivanti da situazioni esterne (COLONNA A)

2. Oneri contenuti in obblighi normativi, ma che sono sicuramente legati alla sicurezza o rispetto di norme per l'igiene e l'ambiente di lavoro. Tali obblighi non sono da considerarsi aggiuntivi perché sono compresi negli oneri legati al rispetto di normative esistenti e pertanto rientranti nelle spese generali dell'impresa (COLONNA SG).

In riferimento quindi alle tipologie già citate in precedenza evidenziate si ha:

COSTI “**AGGIUNTIVI**” → COLONNA **A**
COSTI “**NON AGGIUNTIVI**” → COLONNA **SG**

Schema divisione dei costi:

	Inserire barra nel caso di individuazione costi aggiuntivi in riferimento alle specifiche dell'opera.
--	---

TIPOLOGIA	A	SG
Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni.		X
Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno.		
Servizi igienico-assistenziali.		X
Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee elettriche aeree e condutture sotterranee.		X
Viabilità principale di cantiere.		
Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo.		
Impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche.		
Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi.		
Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di annegamento.		
Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di cadute dall'alto.		
Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria.		
Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria.		
Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto.		
Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con le lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere.		
Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 106/09.		X
Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 106/09.		X
Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano.	X	
Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura e D.P.I.		X

B.17.4 VALUTAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA.

B.17.4.1 Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.4.2 Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
--------	-------------	------	--------	----------	-------------

B.17.4.3 Servizi igienico-assistenziali.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.4 Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee elettriche aeree e condutture sotterranee.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.5 Viabilità principale di cantiere.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.6 Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.7 Impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.8 Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.9 Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di annegamento.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.10 Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di cadute dall'alto.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.11 Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.12 Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.13 Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE
B.17.4.14 Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con le lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere.					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.4.15 Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 106/09.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.4.16 Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 106/09.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.4.17 Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.4.18 Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura e D.P.I.

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMP. TOTALE

B.17.5 RIEPILOGO

Importi non soggetti a ribasso d'asta:

Aggiuntivi	L	Euro
Sicurezza generale	L	Euro
Totale non soggetto a ribasso d'asta	L	Euro 7.121,29
TOTALE ONERI CALCOLATI DALL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE		

B.18 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO GLI SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA.

B.18.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE IN RIFERIMENTO A CONDIZIONI METEO O DI OPERATIVITÀ DI FASE LAVORATIVA

INDIVIDUAZIONE SITUAZIONE CANTIERE O FASE INTERESSATA	RISCHI EVIDENZIATI
Insolazione e respiro di fumi tossici	1)
Definizione delle prevenzioni	
1) Predisporre il personale con idonea copertura del capo per evitare insolazione e predisporre acqua fresca per evitare la disidratazione del personale	
2) Predisporre idonei DPI per la stesura del BINDER a caldo	
3)	
4)	

C ELEMENTI DI PROGETTAZIONE FINALIZZATI ALLA SICUREZZA

Nota:

In questo capitolo sono riportati gli eventuali elementi del progetto finalizzati alla sicurezza in fase realizzativa e manutentiva.

Elemento dell'opera				
Lavorazione – fase lavorativa collegata	Rischi specifici	Azioni in fase di Progetto	Procedure del piano di Sicurezza	Predisposizioni per lavori di Manutenzione

Elemento dell'opera				
Lavorazione – fase lavorativa collegata	Rischi specifici	Azioni in fase di Progetto	Procedure del piano di Sicurezza	Predisposizioni per lavori di Manutenzione

Elemento dell'opera				
Lavorazione – fase lavorativa collegata	Rischi specifici	Azioni in fase di Progetto	Procedure del piano di Sicurezza	Predisposizioni per lavori di Manutenzione

Elemento dell'opera				
Lavorazione – fase lavorativa collegata	Rischi specifici	Azioni in fase di Progetto	Procedure del piano di Sicurezza	Predisposizioni per lavori di Manutenzione

D SEGNALETICA DI CANTIERE

Nota:

La segnaletica di sicurezza e salute è normata dal D.Lgs. 493/96 al quale si rimanda per una completa valutazione di quanto necessita al cantiere in oggetto.

In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area di cantiere. La trattazione, anche in questo caso, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Si rimanda quindi al rispetto delle norme per il necessario posizionamento di altra segnaletica.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencante si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale " MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE))

1.12.00	Segnaletica di sicurezza
---------	---------------------------------

Segnale	Riferimento	Planimetria
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	Accessi cantiere e zone esterne al cantiere.	

In cantiere è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale Utilizzo dei DPI	Segnalazione nei pressi della baracca di cantiere e nelle zone interessate a particolari situazioni (raggio di azione gru - presenza lavorazioni particolari)	
Annunciarsi in ufficio prima di accedere al cantiere	All'esterno del cantiere presso l'accesso pedonale e carraio	
Vietato pulire, oliare, ingrassare organi in moto	È esposto nei pressi della centrale di betonaggio, betoniere, mescolatrici per calcestruzzo.	
Vietato eseguire operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto	È esposto nei pressi della centrale di betonaggio, betoniere, mescolatrici, pompe e gru.	
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione della gru.	È esposto in corrispondenza dei posti di sollevamento dei materiali.	
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione dell'escavatore (o pala)	È esposto in prossimità della zona dove sono in corso lavori di scavo e/o movimento terra con mezzi meccanici	
Attenzione carichi sospesi	È esposto nelle aree di azione delle gru ed in corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi.	
Protezione del capo	È presente negli ambienti di lavoro dove esistono pericolo di caduta materiale dall'alto o urto con elementi pericolosi.	
Pericolo di caduta in aperture del suolo	Nelle zone degli scavi o aperture suolo	
Pericolo di tagli e protezione di schegge	E' presente nei pressi delle attrezzature con tali rischi (es. sega circolare, tagliamattoni ecc.)	
Estintore	Zone fisse (baracca ecc.) Zone mobili (nei pressi di lavorazioni a rischio)	
Divieto di fumare	Nei luoghi chiusi	
Vietato l'accesso ai pedoni	Passo carraio automezzi	
Pronto soccorso	Nei pressi della cassetta di medicazione	

Per quanto riguarda la predisposizione del cartello informativo del cantiere si propone di seguito uno schema guida per la realizzazione dello stesso, individuando le informazioni principali che devono essere contenute nello stesso.

Comune di	SAN GIOVANNI ILARIONE	
Provincia di	VR	
Lavori di	BITUMATURE IN VARIE VIE COMUNALI	
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione	
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione	
Direttore dei lavori	Comune di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione	
Responsabile dei lavori (D.Lgs. 106/09)	Maurizio geom. Bacco - Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione	
Coordinatore di sicurezza in fase progettuale (D.Lgs. 106/09):	Luca geom. Baldo - Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)	
Coordinatore di sicurezza in fase esecutiva (D.Lgs. 106/09)	Luca geom. Baldo - Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)	
Importo opere	L. 329'165'900	Euro 170'000
Data di inizio lavori	25	
Tempo utile	25 giorni naturali consecutivi	
Impresa principale		
Direttore Tecnico	-	
Posizione Assicurativa		

Approvazione progetto	
Aggiudicazione d'appalto	
Contratto Principale	
Opera finanziata	
Imprese subappaltatrici	

Questo schema è proposto come una nota-guida con le indicazioni da fornire all'impresa per la realizzazione del cartello informativo del cantiere, per cui possono, anzi devono essere aggiunte tutte quelle notizie supplementari che si rendessero necessarie in dipendenza dei singoli progetti e particolari indicazioni della Committenza in relazione alla natura dell'opera.

E INDICAZIONI GENERALI MACCHINE

E.1 ELENCO DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI PREVISTI IN CANTIERE

Tutti i macchinari presenti in cantiere devono essere a norma.

Non sono ammessi macchinari fuori norma.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencate si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale "MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE)

1.07.00 **Installazione ed esercizio degli impianti e delle macchine**

Si rimanda al CSE e alle Imprese partecipanti la stesura completa dell'elenco delle attrezzature in uso e alle relative schede.

Attrezzi di uso corrente	<input type="checkbox"/>	Macchine per la lavorazione del ferro	<input type="checkbox"/>
Pistola sparachiodi	<input type="checkbox"/>	Martello demolitore	<input type="checkbox"/>
Flex	<input type="checkbox"/>	Perforatore elettrico (tipo kango)	<input type="checkbox"/>
Avvitatore elettrico	<input type="checkbox"/>	Gruppo elettrogeno	<input type="checkbox"/>
Betoniera a bichiere	<input type="checkbox"/>	Centrale di betonaggio	<input type="checkbox"/>
Martellone	<input type="checkbox"/>	Motopompa o elettropompa	<input type="checkbox"/>
Sega circolare	<input type="checkbox"/>	Saldatrice elettrica	<input type="checkbox"/>
Spruzzatrice per intonaci	<input type="checkbox"/>	Spruzzatrice per pitture	<input type="checkbox"/>
Fiamma ossiacetilenica	<input type="checkbox"/>	Staggia vibrante	<input type="checkbox"/>
Tagliamattoni elettrica	<input type="checkbox"/>	Tagliapavimenti elettrica	<input type="checkbox"/>
Lampada portatile	<input type="checkbox"/>	Compressore	<input type="checkbox"/>

Trabattelli	<input type="checkbox"/>	Ponteggi	<input type="checkbox"/>
Ponte sospeso	<input type="checkbox"/>	Ponte su cavalletti	<input type="checkbox"/>

Gru a torre	<input type="checkbox"/>	Gru con rotazione dal basso	<input type="checkbox"/>
Funi e bilancini	<input type="checkbox"/>	Argano a bandiera	<input type="checkbox"/>
Cestoni - Forche	<input type="checkbox"/>		

Dumper	<input type="checkbox"/>	Carrello elevatore	<input type="checkbox"/>
Autogrù semovente	<input type="checkbox"/>	Pala meccanica e/o ruspa	<input type="checkbox"/>
Escavatore	<input type="checkbox"/>	Autobetoniera	<input type="checkbox"/>
Compattatore	<input type="checkbox"/>	Autocarri	<input type="checkbox"/>
Rullo compressore	<input type="checkbox"/>	Elevatore a cavalletto	<input type="checkbox"/>
Cestello idraulico	<input type="checkbox"/>	Vibrofinitrice per asfalti	<input type="checkbox"/>
Pinza idraulica	<input type="checkbox"/>	Battipalo	<input type="checkbox"/>

Impianto di messa a terra	<input type="checkbox"/>	Impianto scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>
---------------------------	--------------------------	--------------------------------	--------------------------

F INDIVIDUAZIONE DELLE ATTREZZATURE COMUNI

F.1 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE COMUNEMENTE PREDISPOSTE DALL'IMPRESA PRINCIPALE

Di seguito si indicano le normali attrezzature predisposte dall'Impresa principale aggiudicataria dei lavori con riferimento a possibili utilizzi comuni da parte delle altre Aziende o dei lavoratori autonomi.

Tipo attrezzatura	Ipotesi di utilizzo da terzi		Riferimento terzi
	SI	NO	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

F.2 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE IN SOVRAPPOSIZIONE DI FASE PER SPECIFICA FASE LAVORATIVA

Da predisporre a cura del CSE.

Fase lavorativa	Attrezzatura	IMPRESA PRINCIPALE	ULTERIORE IMPRESA

G DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.

Premessa:

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione.

Ai RSPP delle Imprese partecipanti appartiene il compito di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione in cantiere.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencante si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale " MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE))

1.09.00

Dispositivi di protezione individuale

Questa scheda ha lo scopo di evidenziare particolari situazioni che esulano dalla normale fase di lavoro propria della singola Impresa e che quindi non possono essere gestite dal singolo RSPP.

Ci si riferisce in special modo alle situazioni di sovrapposizione od interferenza o a situazioni particolari proprie della realizzazione dell'opera.

G.1 SITUAZIONE PARTICOLARE

Situazione	DPI Specifico	Note

Il CSE ha facoltà di apportare indicazioni specifiche se fossero rilevate situazioni fuori norma al presente piano.

H SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI

Allo stato attuale non è previsto l'utilizzo di particolari sostanze, se non i normali prodotti di utilizzo edile, tali da attivare situazioni di rischio per la salute di particolare gravità.

Con questo si dichiara il divieto di utilizzo di sostanze e prodotti tali da generare pericolo per la salute dei lavoratori.

Nel caso le Imprese partecipanti intendano utilizzare prodotti particolari (non previsti nelle schede di lavorazione del piano), oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere scheda di sicurezza del prodotto stesso al CSE in modo di poter valutare le procedure da attuare all'interno del Cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate al contempo da altre Imprese (sovrapposizioni).

Sostanza o prodotto			
Prescrizioni scheda sic.	Impresa principale utilizzatrice	Rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative	Notificare procedura a Imprese presenti

Sostanza o prodotto			
Prescrizioni scheda sic.	Impresa principale utilizzatrice	Rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative	Notificare procedura a Imprese presenti

I SORVEGLIANZA SANITARIA

La tipologia del cantiere e le lavorazioni previste rientrano nelle normali attività di cantiere.

Non si ravvisano quindi situazioni particolari tali da attivare accertamenti specifici.

La sorveglianza sanitaria rientra quindi nelle procedure specifiche instaurate dal Medici Competenti Aziendali.

Si rimanda quindi al Coordinatore in fase di realizzazione dell'opera (CSE) evidenziare eventuali situazioni particolari.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencante si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale "MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE))

1.08.00	Sorveglianza sanitaria
---------	------------------------

Le Imprese aggiudicatrici sono tenute ad inviare al CSE dichiarazione dell'idoneità del personale e del rispetto delle visite mediche predisposte.

Sorveglianza sanitaria particolare		
Tipo di accertamento	Periodicità	Note

I.1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 277/91 ed alle modalità precisate dall'art. 16 D.Lgs. 106/09 "Modalità di attuazione della valutazione del rumore", è fatto obbligo a tutte le Imprese partecipanti eseguire specifica valutazione di esposizione al rumore nel cantiere in oggetto valutando le macchine e le attrezzature utilizzate, le postazioni di lavoro e le specifiche situazioni lavorative. E' fatto obbligo inviare dette valutazioni al CSE ed evidenziare particolari situazioni di rischio. Nel caso il CSE ritenga di effettuare ulteriori valutazioni in merito l'onere e l'obbligo spetta alle Imprese partecipanti.

Tutti gli oneri per questi adempimenti sono a totale carico delle Imprese partecipanti.

In relazione alle problematiche relative alla ipoacusia da rumore dei lavoratori le Imprese partecipanti devono segnalare al CSE situazioni particolari e l'idoneità fisica dei propri lavoratori. Deve essere altresì dimostrata l'effettuazione di visita specifica (audiometria) nei sei mesi antecedenti l'inizio dei lavori. E' a totale discrezione e valutazione del CSE accettare situazioni diverse o richiedere l'effettuazione della visita audiometrica.

L'onere di tali accertamenti è a totale carico delle Imprese partecipanti,

J PROCEDURE DI EMERGENZA

La tipologia del cantiere in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.

Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencate si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale "MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE)

1.04.00

Presidi sanitari e gestione delle emergenze

J.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI

1. Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà ordinare di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato
2. Il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "numeri utili" inserita nel piano di sicurezza e coordinamento)
3. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (ingresso cantiere)
4. Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza

J.2 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

1. garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VV.F., negli uffici (scheda "numeri utili")
2. predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento)
3. cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti
4. in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti
5. in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso
6. prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti
7. controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso

Infine si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

J.3 COME SI PUÒ ASSISTERE L'INFORTUNATO

1. Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio
2. evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie
3. spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi
4. accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale,...), regione corporea colpita, probabili conseguenze

immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria)

5. accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ...)
6. porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure
7. rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia
8. conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi

K SCHEMI ORGANIZZATIVI DEL CANTIERE

Allegato al presente piano di sicurezza e coordinamento si riporta lo schema di cantiere individuando in particolare:

K.1 VINCOLI SITO

Individuazione area di cantiere con analisi dei vincoli esistenti (interni ed esterni), delle caratteristiche legate alla morfologia ed alla geologia del sito, alle linee tecnologiche esistenti nell'area stessa (linee elettriche aeree, linee interrate - fognature, acquedotto, gasdotto, elettriche, ecc...).

Tav.	Titolo	Note
PSC		
PSC		
PSC		

K.2 LAY-OUT DI CANTIERE

Individuazione delle opere da predisporre in cantiere:

- accessi
- impianto di cantiere
 - baracche
 - logistica
 -

Tav.	Titolo	Note
PSC		
PSC		
PSC		

Tali indicazioni si riferiscono a situazioni ipotizzate in relazione alla particolare situazione del presente cantiere. E' facoltà di ciascuna impresa presentare richiesta di modifiche o varianti in relazione alle proprie specifiche caratteristiche di organizzazione e gestione di mezzi ed operai. Tali richieste devono in ogni caso essere giustificate da una relazione apposita e validamente motivata. È facoltà del CSE accettare oppure ricusare le richieste di modifica formulate dall'impresa giustificandone il motivo.

L PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

L.1 SCHEMI DI COORDINAMENTO

L.1.1 NOTA

Le procedure di coordinamento definite in questo capitolo sono parte integrante del Piano qui presentato; è fatto obbligo alle Imprese partecipanti assolvere a quanto stabilito in questa sede. Il Coordinatore in fase esecutiva (CSE) può modificare, previa comunicazione alle parti, quanto qui riportato.

(Nell'individuazione delle specifiche situazioni sotto elencante si rimanda anche all'Albero attività 1. Sicurezza Generale " MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA" CPT ROMA vedi capitolo VALUTAZIONE DEI COSTI DEGLI APPRESTAMENTI DI SICUREZZA ED IGIENE))

1.10.00	Cooperazione, coordinamento, consultazione e partecipazione
---------	--

L.1.2 GESTIONE DEI SUBAPPALTI

Nel caso che le procedure di gara o aggiudicazione permettano il subappalto e nel caso che le Imprese partecipanti intendano avvalersi di questa possibilità, oltre a quanto stabilito di Legge, tali Imprese devono:

- dare immediata comunicazione al Coordinatore in fase esecutiva (CSE) dei nominativi delle Imprese subappaltatrici
- ricordare che ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, le Imprese subappaltatrici sono equiparate all'Impresa principale e quindi devono assolvere tutti gli obblighi generali previsti e quelli particolari definiti in questo piano
- predisporre immediato diagramma lavori dove siano definiti tempi, modi e riferimenti dei subappaltatori all'interno dell'opera dell'Impresa principale e del cantiere in generale. Tale diagramma, completo di note esplicative, deve essere consegnato al Coordinatore in fase esecutiva (CSE)
- ricordare alle Imprese subappaltatrici che in relazione al loro ruolo all'interno dell'opera in oggetto devono ottemperare a quanto stabilito dal presente Piano, dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE) ed in special modo dalle modalità di coordinamento definite in questo capitolo

L.2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO (ART. 92 COMMA 1 LETTERA A-B-C D D.LGS. 106/09)

Le Imprese partecipanti (principali e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi devono:

- partecipare alle riunioni indette dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE)
- assolvere ai compiti di gestione diretta delle procedure di Piano qui indicate

L.2.1 RIUNIONI DI COORDINAMENTO

Le riunioni di coordinamento sono parte integrante del presente piano e costituiscono fase fondamentale per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano. La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I convocati delle Imprese dal CSE sono obbligati a partecipare previa segnalazione alla Committenza di inadempienze rispetto quanto previsto dal presente Piano.

Indipendentemente dalla facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di convocare riunioni di coordinamento sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:

L.2.1.1 Prima Riunione di Coordinamento			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
1	All'aggiudicazione dell'impresa principale	Committenza Progettista - D.L. Imprese	Presentazione piano Verifica punti principali
		Lavoratori Autonomi	Verifica diagrammi ipotizzati E sovrapposizioni
			Richiesta individuazione responsabili di cantiere e figure particolari (SPP)
			Richiesta idoneità personale e adempimenti
		RSPP Azienda (eventuale)	Richiesta di notifica procedure particolari RSPP Azienda Committente

La prima riunione di coordinamento ha carattere di inquadramento ed illustrazione del Piano oltre all'individuazione delle figure con particolari compiti all'interno del cantiere e delle procedure definite. A tale riunione le Imprese convocate devono presentare eventuali proposte di modifica al diagramma lavori e alle fasi di sovrapposizione ipotizzate nel Piano in fase di predisposizione da parte del Coordinatore in fase di Progetto (CSP).

La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

L.2.1.2 Seconda Riunione di Coordinamento			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali

2	Almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori	Impresa Lavoratori Autonomi	Consegna piano per RLS Varie ed eventuali
----------	--	--------------------------------	--

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di consegnare il Piano di sicurezza e coordinamento in ottemperanza al art. 100 comma 4 D.Lgs. 106/09.

La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

L.2.1.3 Terza Riunione di Coordinamento

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
3	Prima dell'inizio dei lavori	Impresa RSL Lavoratori Autonomi	Chiarimenti in merito al piano e formulazioni al riguardo
		"vicini" (eventuale)	Varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di permettere ai RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel Piano

La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

L.2.1.4 Riunione di coordinamento ordinaria

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Prima dell'inizio di fasi di lavoro al cambiamento di fase	Impresa Lavoratori Autonomi	Procedure particolari da attuare Verifica piano

La presente riunione di coordinamento andrà ripetuta, a discrezione del CSE in relazione all'andamento dei lavori, per definire le azioni da svolgere nel proseguo degli stessi.

Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni sarà stilato apposito verbale.

L.2.1.5 Riunione di Coordinamento straordinaria			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Al verificarsi di situazioni particolari	Impresa RLS Lavoratori Autonomi	Procedure particolari da attuare
	Alla modifica del piano		Nuove procedure concordate
			Comunicazione modifica piano

Nel caso di situazioni, procedure o elementi particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni straordinarie.

Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni sarà stilato apposito verbale.

L.2.1.6 Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese"			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Alla designazione di nuove imprese da parte della Committenza in fasi successive all'inizio lavori	Impresa principale Lavoratori Autonomi Nuove Imprese	Procedure particolari da attuare Verifica piano Individuazione sovrapposizioni specifiche

Nel caso di ingressi in tempi successivi di Imprese nominate in seguito dalla Committenza e nel caso non sia possibile riportare le informazioni a questi soggetti nelle riunioni ordinarie, il CSE ha facoltà di indire riunione apposita.

Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni sarà stilato apposito verbale.

In ogni caso è facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di predisporre ulteriori riunioni di coordinamento.

In ogni caso è obbligo dei soggetti invitati partecipare alle riunioni di coordinamento.

L.2.2 PROGRAMMAZIONE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO

N°	Denominazione (Fasi entranti)	Sett.	Data	Convocati (oltre CSE)	Punti di verifica Note
1	PRESENTAZIONE E VERIFICA PIANO	0			
2	CONSEGNA PIANO AL RLS	0			
3	VERIFICHE FINALI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	0			

L.2.3 GESTIONE DELLE PROCEDURE DI PIANO

Le procedure di piano rappresentano, insieme con le riunioni di coordinamento, gli strumenti principali e basilari per la gestione del Piano; tutto questo abbisogna, oltre alla collaborazione di tutte le parti in causa, di attivazione di un processo di gestione che, sempre in coordinamento con il CSE, possa permettere il reale controllo da parte del Direttore di cantiere (Direttore tecnico di cantiere - Responsabile di cantiere), soggetto principale dell'intero processo dell'opera.

Per fare sì che questo sia possibile, è attivata una speciale scheda di controllo di cantiere dove il Responsabile del cantiere possa segnalare le situazioni particolari al CSE in relazione al programma lavori e alle sovrapposizioni, impostare le procedure di rispetto normativo e quanto riportato sul Piano.

Tale scheda diviene il principale strumento operativo di gestione del Piano.

La scheda si divide in due parti:

Parte 1	CONTROLLO PROGRAMMAZIONE
Parte 2	COMUNICAZIONE DI VERIFICA

Avvertenze:

- La responsabilità dell'attuazione, compilazione e controllo spetta al Direttore di Cantiere
- La gestione temporale della scheda sarà decisa dal CSE in relazione alle specifiche del cantiere
- Copia di tale scheda deve essere consegnata al CSE prima della sua attivazione
- Non sono ammesse modifiche a quanto programmato se non preventivamente accettate dal CSE

M TELEFONI UTILI



Recapiti telefonici utili:

Polizia	113
Carabinieri	112
Comando dei Vigili Urbani	
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV. FF.	115
USL territoriale	
ISPESL territoriale	
Direzione Provinciale del Lavoro	
Reperibilità servizio guasti	
Elettricità - Sede di	

Coordinatore di sicurezza esecutivo (CSE)	393.78.97.222
Direttore dei lavori	045.65.50.444
Responsabile di cantiere	045.65.50.444
Capo cantiere	
Responsabile servizio di prevenzione	

(FOTOCOPIARE ED APPENDERE NEI PRESSI DEL TELEFONO DI CANTIERE) ☎

N NOTA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è parte integrante del Contratto d'appalto delle Opere in oggetto e la mancata osservanza di quanto previsto nel Piano e di quanto formulato dal Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva rappresentano violazione delle norme contrattuali.

NOTA FINALE

Il Presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, compresi allegati, note ed elaborati, in relazione a quanto previsto all'articolo 96 comma 2 del D.Lgs. 106/09 e successive modificazioni ed in particolar modo all'accettazione e la gestione da parte dei singoli datori di lavoro dei piani di sicurezza e coordinamento, in nessun caso può sostituire la valutazione dei rischi che ciascuna impresa deve, all'interno delle presenti procedure di piano, avere.

Ogni singola impresa ha quindi l'obbligo di redigere e trasmettere il proprio Piano Operativo di Sicurezza ai sensi di quanto definito dall'art. 89 f-ter D.Lgs. 106/09, in relazione alle specifiche lavorazioni ed a quanto previsto nel presente Piano di sicurezza e coordinamento.

Comune di San Giovanni Ilarione prot. arrivo n. 0003940 del 10-05-2019

Per accettazione del Documento

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09**

RELATIVO A BITUMATURE 2019

02

diagramma lavori

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09**

RELATIVO A BITUMATURE 2019

03

schede lavorazioni fasi lavorative

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

SOMMARIO:

A FASI LAVORATIVE	2
B VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	2
C LEGENDA RAPIDA DI CONSULTAZIONE ED USO.....	31
C.1 INDICAZIONI GENERALI.....	31
C.2 INDICI DI ATTENZIONE	31
C.3 GRADO DI ATTENZIONE - DTC.....	31
C.4 INFORMAZIONE SUBAPPALTATORI	31
D SCHEDE FASI LAVORATIVE.....	32

A FASI LAVORATIVE

Si riportano di seguito le fasi principali dell'opera.

Riferimento fase principale	Attivo	Cod.	Riferimento fasi particolari
FRESATURA MECCANICA	<input type="checkbox"/>	1	
RISANAMENTI DI TRATTI AMMALORATI	<input type="checkbox"/>	2	
STESURA BINDER	<input type="checkbox"/>	3	
RISANAMENTO DI TRATTI AMMALORATI PER CEDIMENTO FONDAZIONE	<input type="checkbox"/>	4	
SCAVO DI SBANCAMENTO GENERALE E A SEZIONE RISTRETTA	<input type="checkbox"/>	5	
FORNITURA E POSA IN OPERA DI CLS	<input type="checkbox"/>	6	
SOTTOFONDO	<input type="checkbox"/>	7	
FORNITURA E POSA IN OPERA DI TUBAZIONI IN CLS	<input type="checkbox"/>	8	

B VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Per un'effettiva valutazione dei rischi (art.100 D.Lgs. 106/09) si riporta di seguito la **"TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI"** derivata da **"EDILIZIA SEIDUESEI ? - Ricerca in materia di sicurezza, igiene e ambiente di lavoro nel settore edile finalizzato alla valutazione dei rischi durante il lavoro nelle attività edili"** realizzata dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia).

Il valore numerico riportato nelle tabelle seguenti è un **"indice d'attenzione"**, il cui significato è il seguente:

- | | |
|----|---------------|
| 1. | BASSO |
| 2. | SIGNIFICATIVO |
| 3. | MEDIO |
| 4. | RILEVANTE |
| 5. | ALTO |

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	NUOVE COSTRUZIONI							
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE DI CANTIERE	SCAVI DI SBANCAMENTO	SCAVI DI FONDAZIONE	FONDAZIONE STRUTTURALE PIANI INTERRATI			STRUTTURE IN C.A.	
ATTIVITÀ				CASSERATURA	POSA FERRO	GETTO	CARPENTERIA	LAVORAZ FERRO
CODICE ATTIVITÀ	1	2	3	4a	4b	4c	5a	5b
CADUTE DALL'ALTO			1	3	1	2	5	1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO		5	2	2	1	1	1	
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	1	1	1	1	3	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1			2	3		3	3
VIBRAZIONI						1		
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2		1	1	1	1	1	
CALORE FIAMME			1		1		1	
FREDDO								
ELETTRICI	3		1	1	1	1	1	1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)								
RUMORE		1	2	1			1	1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	1	2	1	2	1	2	3
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1		2	2	2	2	3	3
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO		3	3				1	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	2			1		1	1	
POLVERI FIBRE		1	1				1	
FUMI				1			1	
NEBBIE							1	
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI				1		1	1	
GAS VAPORI				1			1	
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI				1		1		
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI	1							
CODICE ATTIVITÀ	1	2	3	4a	4b	4c	5a	5b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	NUOVE COSTRUZIONI							
LAVORAZIONE	STRUTTURE IN C.A.					STRUTTURE COPERTURA ORDITURA LEGNO	DI CON IN	PONTEGGI METALLICI
ATTIVITÀ	POSA FERRO	POSA BLOCCHI ED INTEGRAZIONE FERRO	GETTO	DISARMO	POSA MANTO DI COPERTURA	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	POSA MANTO DI COPERTURA	
CODICE ATTIVITÀ	5c	5d	5e	5f	5g	6a	6b	7
CADUTE DALL'ALTO	4	5	5	5	5	5	5	5
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	1	1		2				
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2	2	2	3	1	4	1	3
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	3	3	1	2	3	3	3	1
VIBRAZIONI			1					
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	1	3	2	5	3	5	1
CALORE FIAMME	1							
FREDDO								
ELETTRICI	1	1	1			1		
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)								
RUMORE			1		1	1	1	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	1	1	1	2	2	2	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	3	4	3	3	4	4	5	4
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO		1						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		1	1			1	1	1
POLVERI FIBRE			1	1	1	1	1	
FUMI								
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI			2					
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI			1			1		
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								1
CODICE ATTIVITÀ	5c	5d	5e	5f	5g	6a	6b	7

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	NUOVE COSTRUZIONI							
LAVORAZIONE	MURATURE		IMPIANTI		INTONACI TRADIZIONALI		INTONACI MACCHINA A	
ATTIVITÀ	CONFEZIONE MALTA	COSTRUZIONE MURATURE	SCANALATURA E FORATURA MURATURE	POSA TUBATURE	CONFEZIONE MALTA	FORMAZIONE INTONACO	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	FORMAZIONE INTONACO INDUSTRIALE
CODICE ATTIVITÀ	8a	8b	9a	9b	10a	10b	10Aa	10Ab
CADUTE DALL'ALTO	1	4	2	1	1	2		1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO								
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	3	3	3	3	3			
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	2	2	3	3	2			
VIBRAZIONI			1	1				
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO		2		2		2		1
CALORE FIAMME				2				
FREDDO								
ELETTRICI	4	1	3	4	4		2	
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)				1				
RUMORE	1	1	2	1	1		1	3
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	3	2	2	2	3		3	
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	2	3	1	1	2	1		
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO								
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	2	2			2	1	1	
POLVERI FIBRE	4	1	3		4		2	
FUMI				1				
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI	2	1			2	1		3
GAS VAPORI				1				
CATRAME E FUMO				1				
ALLERGENI	1	1			1	1	1	2
INFEZIONI DA MICROORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								
CODICE ATTIVITÀ	8a	8b	9a	9b	10a	10b	10Aa	10Ab

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI									
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE								
TIPOLOGIA	NUOVE COSTRUZIONI								
LAVORAZIONE	PAVIMENTI E RIVESTIMENTI				FINITURE				OPERE ESTERNE
ATTIVITÀ	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	FORMAZIONE FONDO	POSAPIASTRELLE	LUCIDATURA PALCHETTI O MARMI	POSASERRAMENTI	POSARINGHIERE	POSASANITARI	POSACORPI RADIANTI	
CODICE ATTIVITÀ	11a	11b	11c	11d	12a	12b	12c	12d	13
CADUTE DALL'ALTO			1		2	3			
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO									1
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI					1	2	1	2	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI			2	1	2	2			2
VIBRAZIONI				1					
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO		1	1	1	2	1		1	2
CALORE FIAMME						1			
FREDDO									
ELETTRICI	1		1	2		2			1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)						1			
RUMORE	1		1	1					1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1		2	1	2	2	1		1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	1	1		2	1			
ANNEGAMENTO									
INVESTIMENTO									2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	1	1		1	2	1	2	1
POLVERI FIBRE			1	1					1
FUMI						1			
NEBBIE				1					
IMMERSIONI									
GETTI SCHIZZI		1		2					
GAS VAPORI									
CATRAME E FUMO									
ALLERGENI	1	1		1					
INFEZIONI DA MICRORGANISMI									
AMIANTO									
OLII MINERALI E DERIVATI									
CODICE ATTIVITÀ	11a	11b	11c	11d	12a	12b	12c	12d	13

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	RISTRUTTURAZIONI							
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE	PONTEGGI METALLICI	SMANTELLAMENTO O SOVRASTRUTTURE		DEMOLIZIONI PARZIALI CON SCARICO MACERIE		RIPRISTINI STRUTTURALI	
ATTIVITÀ			SMANTELLAMENTO SOVRASTRUTTURE	MOVIMENTAZIONE E SCARICO MATERIALE	PICCOLE DEMOLIZIONI	MOVIMENTAZIONE E SCARICO MATERIALE	CARPENTERIA IN LEGNO	CARPENTERIA METALLICA DI RAFFORZAMENTO
CODICE ATTIVITÀ	14	15	16a	16b	17a	17b	18a	18b
CADUTE DALL'ALTO		5	5	2	2	2	5	1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO								
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	3	2		1	1	2	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	1	2	1	3	1	2	2
VIBRAZIONI					2			
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2	1	3	4	1	2	3	
CALORE FIAMME								
FREDDO								
ELETTRICI	3		1		1	1	1	1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)								1
RUMORE			1	1	3	1	2	1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	1	1	1	1	1	1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	4	4	3	3	2	3	1
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO								
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	1		2			1	1
POLVERI FIBRE			2	1	2	2		
FUMI								
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI								
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI						1	1	
INFEZIONI DA MICROORGANISMI			1	1	1	1		
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI		1						
CODICE ATTIVITÀ	14	15	16a	16b	17a	17b	18a	18b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	RISTRUTTURAZIONI							
LAVORAZIONE	RIPRISTINI STRUTTURALI		SOTTOMURAZIONI			MURATURE		IMPIANTI
ATTIVITÀ	GETTO	COPERTURA	SCAVO	CARPENTERIA	GETTO	CONFEZIONE MALTA	COSTRUZIONE MURATURE	SCANALATURE E FORATURA MURATURE
CODICE ATTIVITÀ	18c	18d	18Aa	18Ab	18Ac	19a	19b	20a
CADUTE DALL'ALTO	2	5	1		1	1	4	2
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	1		5	4	1			
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	1	1	1	3	3	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI		3		1		2	2	3
VIBRAZIONI	1		1					1
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2	5			1		3	
CALORE FIAMME								
FREDDO								
ELETTRICI	1					4	1	3
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)								
RUMORE			1	1		1	1	2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	2	1	1		3	2	2
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	2	4	2	1		2	4	2
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO								
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	1		1	1	2	2	
POLVERI FIBRE		1	1			4	1	4
FUMI								
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI	1				1	2	1	
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI	1					1	1	
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								
CODICE ATTIVITÀ	18c	18d	18Aa	18Ab	18Ac	19a	19b	20a

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	RISTRUTTURAZIONI							
LAVORAZIONE	IMPIANTI	INTONACI TRADIZIONALI		INTONACI INDUSTRIALI		PAVIMENTI E RIVESTIMENTI		
ATTIVITÀ	POSA TUBATURE	CONFEZIONE MALTA	CONFEZIONE INTONACO	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	CONFEZIONE INTONACO INDUSTRIALE	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	FORMAZIONE FONDO	POSA PIASTRELLE
CODICE ATTIVITÀ	20b	21a	21b	21Aa	21Ab	22a	22b	22c
CADUTE DALL'ALTO	1	1	2		1			1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO								
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	3	3						
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	3	2						2
VIBRAZIONI	1							
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2		2		1		1	1
CALORE FIAMME	2							
FREDDO								
ELETTRICI	4	4		2		1		1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	1							
RUMORE	1	1		1	3	1		1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	3		3		1		2
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	2	1			1	1	1
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO								
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		2	2			1		1
POLVERI FIBRE		4		3				1
FUMI	1							
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI		2	1		3		1	
GAS VAPORI	1							
CATRAME E FUMO	1							
ALLERGENI		1	1	1	1		1	1
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								
CODICE ATTIVITÀ	20b	21a	21b	21Aa	21Ab	22a	22b	22c

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE							
TIPOLOGIA	RISTRUTTURAZIONI							
LAVORAZIONE	PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	COPERTURE CON ORDITURA IN LEGNO		FINITURE				OPERE ESTERNE
ATTIVITÀ	LUCIDATURA PALCHETTO O MARMI	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	POSA MANTO COPERTURA	POSA SERRAMENTI	POSA RINGHIERE	POSA SANITARI	POSA CORPI RADIANTI	
CODICE ATTIVITÀ	22d	23a	23b	24a	24b	24c	24d	25
CADUTE DALL'ALTO		5	5	3	3			
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO								1
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI		4	1	1	2	1	2	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	3	3	2	2			2
VIBRAZIONI	1							
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	3	5	2	1		1	2
CALORE FIAMME FREDDO					1			
ELETTRICI	2	1			2			1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					1			
RUMORE	1	1	1					1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	2	2	2	2	1		1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO		4	5	3	2			
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO								2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		1	1	2	2	1	2	1
POLVERI FIBRE FUMI	1	1	1	1	1			1
NEBBIE	1							
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI	2							
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI	1	1		1				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI		1		1				
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI		1						
CODICE ATTIVITÀ	22d	23a	23b	24a	24b	24c	24d	25

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI							
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE						
TIPOLOGIA	MANUTENZIONI						
LAVORAZIONE	PONT. AUTOSOLLEVANTI E SVILUPPABILI	TRABATT ELLI	PONTEGGI METALLICI	SOLLEVAMENTO MATERIALI	MANUTENZIONE COPERTURA		DEMOLIZIONE FACCIATE
ATTIVITÀ					RIMOZIONI PARZIALI - MOVIMENTAZIONE COPERT.	RIFACIMENTO MANTO	SPICCONATURA
CODICE ATTIVITÀ	26	27	28	29	30a	30b	31a
CADUTE DALL'ALTO	3	5	5		5	5	2
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO							
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2	1	2	4	1	1	3
PUNTURE TAGLI ABRASIONI			1	2	1	1	1
VIBRAZIONI							
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	1	1	1	4	4	1
CALORE FIAMME							
FREDDO							
ELETTRICI	3						1
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)							
RUMORE							3
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	4	1	1	3	1	2	
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	3	4	4	5	3	3	3
ANNEGAMENTO							
INVESTIMENTO							
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1				1	1	
POLVERI FIBRE					1	1	2
FUMI							
NEBBIE							
IMMERSIONI							
GETTI SCHIZZI							
GAS VAPORI							
CATRAME E FUMO							
ALLERGENI					1		
INFEZIONI DA MICROORGANISMI							
AMIANTO							
OLII MINERALI E DERIVATI	1						
CODICE ATTIVITÀ	26	27	28	29	30a	30b	31a

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI							
NATURA OPERA	COSTRUZIONI EDILI IN GENERE						
TIPOLOGIA	MANUTENZIONI						
LAVORAZIONE	DEMOLIZIONE FACCIATE			RIPRISTINI MURARI IN GENERE		VERNICIA TURA A MACCHINA	VERNICIA TURA A MANO
ATTIVITÀ	SCARICO MACERIE	SABBIATURA	IDROPULITURA	CONFEZIONE MALTA	RIPRISTINI MURATURE E INTONACI		
CODICE ATTIVITÀ	31b	31c	31d	32a	32b	33	33A
CADUTE DALL'ALTO		1	1	1	3	1	3
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO							
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2	1	1	3	2		
PUNTURE TAGLI ABRASIONI		2	1	2	2		
VIBRAZIONI		1	1				
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	2	2		2	1	1
CALORE FIAMME							
FREDDO							
ELETTRICI				4	1		
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)							
RUMORE	3	2	1	1	1	1	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO				3	1		
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	3	3	1	2	3		1
ANNEGAMENTO							
INVESTIMENTO							
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				2	2		
POLVERI FIBRE	2	3	1	4	1		
FUMI							
NEBBIE		1	3			4	
IMMERSIONI							
GETTI SCHIZZI		2	3	2	1	3	1
GAS VAPORI						3	4
CATRAME E FUMO							
ALLERGENI			1	1	1	2	2
INFEZIONI DA MICRORGANISMI							
AMIANTO							
OLII MINERALI E DERIVATI							
CODICE ATTIVITÀ	31b	31c	31d	32a	32b	33	33A

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI							
NATURA OPERA	COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE						
TIPOLOGIA	NUOVE COSTRUZIONI						
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE - CANTIERE BASE	SBANCAMENTO E FORMAZIONE CASSONETTO	MOVIMENTAZIONE TERRA PER RILEVATO	FORMAZIONE FONDO STRADALE	STABILIZZATO E COMPATTATURA	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)
ATTIVITÀ							
CODICE ATTIVITÀ	34	35	36	37	38	39	40
CADUTE DALL'ALTO			1				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO		1	2				
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1				1	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1						
VIBRAZIONI					3	3	2
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2		1	1	1	1	
CALORE FIAMME	1					2	2
FREDDO							
ELETTRICI	3						
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	1						
RUMORE		3	1	1	2	3	2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	2			1	1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	1	1				
ANNEGAMENTO							
INVESTIMENTO		5	4	3	3	2	1
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1						
POLVERI FIBRE		2	2	1	1		
FUMI					1	2	2
NEBBIE						1	2
IMMERSIONI							
GETTI SCHIZZI							2
GAS VAPORI						1	1
CATRAME E FUMO						3	2
ALLERGENI						1	1
INFEZIONI DA MICRORGANISMI							
AMIANTO							
OLII MINERALI E DERIVATI	1						
CODICE ATTIVITÀ	34	35	36	37	38	39	40

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE				
TIPOLOGIA	OPERE D'ARTE				
LAVORAZIONE	SCAVI DI FONDAZIONE	STRUTTURE IN C.A.			
ATTIVITÀ		CARPENTERIA	POSA FERRO	GETTI	DISARMO
CODICE ATTIVITÀ	41	42a	42b	42c	42d
CADUTE DALL'ALTO	1	5	4	5	5
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	4	1	1		
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	1	2	3
PUNTURE TAGLI ABRASIONI		2	3	1	2
VIBRAZIONI				1	
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2	1	1	3	2
CALORE FIAMME			1		
FREDDO					
ELETTRICI		1	1	1	
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE	2	1		1	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	3	2	2	1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO		2	2	3	3
ANNEGAMENTO	1				
INVESTIMENTO	3				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		1			1
POLVERI FIBRE	1			1	1
FUMI	1				
NEBBIE					
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI				2	
GAS VAPORI		1			
CATRAME E FUMO		1			
ALLERGENI				1	
INFEZIONI DA MICRORGANISMI					
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI		1			
CODICE ATTIVITÀ	41	42a	42b	42c	42d

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI				
NATURA OPERA	COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE			
TIPOLOGIA	RIFACIMENTI MANTI			
LAVORAZIONE	FRESATURA	DEMOLIZIONE MANTO	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO D'USURA)
ATTIVITÀ				
CODICE ATTIVITÀ	43	44	45	46
CADUTE DALL'ALTO				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO				
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1		
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1			
VIBRAZIONI	2	1	3	3
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO			1	1
CALORE FIAMME	1		4	4
FREDDO				
ELETTRICI				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)				
RUMORE	3		4	4
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	4	3	1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO				
ANNEGAMENTO				
INVESTIMENTO	2	2	1	2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				
POLVERI FIBRE		1		
FUMI	1		1	1
NEBBIE				
IMMERSIONI				
GETTI SCHIZZI				
GAS VAPORI			1	1
CATRAME E FUMO	3	1	3	3
ALLERGENI				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI				
AMIANTO				
OLII MINERALI E DERIVATI				
CODICE ATTIVITÀ	43	44	45	46

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI				
NATURA OPERA	COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE			
TIPOLOGIA	RIPRISTINI STRADALI			
LAVORAZIONE	RIFILATURA MANTO	DEMOLIZIONE MANTO	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO D'USURA)
ATTIVITÀ				
CODICE ATTIVITÀ	47	48	49	50
CADUTE DALL'ALTO				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO				
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	2	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1			
VIBRAZIONI	3	1	2	2
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO			2	2
CALORE FIAMME			3	2
FREDDO				
ELETTRICI				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)				
RUMORE	5		2	2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	3	3	3
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO				
ANNEGAMENTO				
INVESTIMENTO		2	3	3
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				
POLVERI FIBRE		1	1	1
FUMI				
NEBBIE	1			
IMMERSIONI				
GETTI SCHIZZI	1			
GAS VAPORI				
CATRAME E FUMO			3	3
ALLERGENI				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI				
AMIANTO				
OLII MINERALI E DERIVATI				
CODICE ATTIVITÀ	47	48	49	50

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI									
NATURA OPERA	COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE								
TIPOLOGIA	GALLERIE								
LAVORAZIONE	INSTAL LAZION E CANTIERE BASE	SCAVO DI AVANZAMENTO E RIVESTIMENTO PRIMA FASE						RIVESTIMENTO DEFINITIVO	
ATTIVITÀ		PERFORAZIONE	CARICAMENTO VOLATILE, BRILLANTE E SFUMO	SMARINO E PULIZIA DOPO DISGARGIO	DISGARGIO CON ESCAVATORE	POSACENTINE E RETI	SPRITZ BETON	POSACASSE FORME, DISARMO ...	GETTI
CODICE ATTIVITÀ	51	52a	52b	52c	52d	52e	52f	53a	53b
CADUTE DALL'ALTO	1		2			2		1	1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	1			2	1	1			
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	3	1	1		2		1	
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	2	1	1			2		1	
VIBRAZIONI		4			1				1
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO									
CALORE FIAMME									
FREDDO	2								
ELETTRICI									
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	2	4	3	4	3	1	4		2
RUMORE	2			2	1	2		1	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	1	1	3	3	4		1	
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO									
ANNEGAMENTO	2	1		3	1	1			1
INVESTIMENTO	1					2		1	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	1	3	2	2				
POLVERI FIBRE			5	3	1		2		1
FUMI							2		
NEBBIE									
IMMERSIONI	1	3					4		1
GETTI SCHIZZI			3	3	1		2		
GAS VAPORI	1								
CATRAME E FUMO							5		1
ALLERGENI									
INFEZIONI DA MICRORGANISMI									
AMIANTO									
OLII MINERALI E DERIVATI									
CODICE ATTIVITÀ	51	52a	52b	52c	52d	52e	52f	53a	53b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	LAVORAZIONI FERROTRAMVIARIE							
TIPOLOGIA	NUOVO O RIFACIMENTO							
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE - CANTIERE BASE	SCAVO DI SBANCAMENTO	FORMAZIONE SOTTOFONDO		APPROVVIGIONAMENTO TRAVERSE E BINARI	POSA TRAVERSE E BINARI	COMPATTAMENTO E LIVELLAMENTO BINARI	
ATTIVITÀ			STESURA STABILIZZATO E COMPATTAMENTO	GETTO CLS.			RINCALZAMENTO E ALLINEAMENTO	PROFILATURA
CODICE ATTIVITÀ	54	55	56a	56b	57	58	59a	59b
CADUTE DALL'ALTO								
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO								
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1			1	2	1	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1					1		1
VIBRAZIONI			3				3	
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2		1	1	1	1	1	
CALORE FIAMME	1					2		
FREDDO								
ELETTRICI	3					1		
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)						1		
RUMORE		3	2	1	1	2	4	2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	1	1		2	2		
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1							
ANNEGAMENTO								
INVESTIMENTO	1	2	3	1	2	1		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1				1			
POLVERI FIBRE		1	1					
FUMI			1			1		
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI								
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI				1				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								
CODICE ATTIVITÀ	54	55	56a	56b	57	58	59a	59b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	CANALIZZAZIONI				
TIPOLOGIA	COSTRUZIONI E MANUTENZIONI				
LAVORAZIONE	INSTALLAZION E CANTIERE	TAGLIO MANTO STRADALE	SCAVI SENZA ARMATURA	SCAVI CON ARMATURA	POSA MANUFATTI
ATTIVITÀ					
CODICE ATTIVITÀ	60	61	62	63	64
CADUTE DALL'ALTO			1	1	1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO			3	1	
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1		3	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	1			
VIBRAZIONI		3			
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2			1	1
CALORE FIAMME	1				
FREDDO					
ELETTRICI	3				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE		5	1	1	1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	1	2	2	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1		1	1	1
ANNEGAMENTO					
INVESTIMENTO	1		1	1	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1				1
POLVERI FIBRE			1	1	
FUMI					
NEBBIE		1			
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI		1			
GAS VAPORI					
CATRAME E FUMO					
ALLERGENI					
INFEZIONI DA MICROORGANISMI	1				
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI	1				
CODICE ATTIVITÀ	60	61	62	63	64

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	CANALIZZAZIONI				
TIPOLOGIA	COSTRUZIONI E MANUTENZIONI				
LAVORAZIONE	GETTI	REINTERRI E COMPATTAZIONE		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)	FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)
ATTIVITÀ		MOVIMENTAZIONE MATERIALE PER RIEMPIMENTO	COMPATTAZIONE		
CODICE ATTIVITÀ	65	66a	66b	67	68
CADUTE DALL'ALTO	1				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO					
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI				2	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI					
VIBRAZIONI			1	2	2
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1			2	1
CALORE FIAMME				3	3
FREDDO					
ELETTRICI					
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE		1	1	2	2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO		1		2	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1				
ANNEGAMENTO					
INVESTIMENTO		1	1	3	3
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI					
POLVERI FIBRE		1		1	1
FUMI					
NEBBIE					
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI					
GAS VAPORI					
CATRAME E FUMO				3	3
ALLERGENI	1				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI					
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI					
CODICE ATTIVITÀ	65	66a	66b	67	68

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI								
NATURA OPERA	FOGNATURE (POZZI E GALLERIE)							
TIPOLOGIA	COSTRUZIONE FOGNATURE (POZZI)							
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE	DEMOLIZIONE MANTO	SCAVO		ARMATURA E GETTO	MONTAGGIO (INFOSSAGGIO POZZO)	RIVESTIMENTO (MURATURE)	RIVESTIMENTO (INTONACI)
ATTIVITÀ	SCAVO A MANO	SCAVO A MACCHINA						
CODICE ATTIVITÀ	69	70	71a	71b	72	73	74	74A
CADUTE DALL'ALTO					1	1	3	3
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO			3	1	1	2		
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1		1	2	1	1	
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1					1		
VIBRAZIONI		1	1	1		1		
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2							
CALORE FIAMME	1							
FREDDO								
ELETTRICI	3					1		
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)								
RUMORE		1	1	1		1		
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	3						
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1		2		1	2	3	1
ANNEGAMENTO	1							
INVESTIMENTO		2						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1				1		1	
POLVERI FIBRE		1	1			1		
FUMI								
NEBBIE								
IMMERSIONI								
GETTI SCHIZZI								1
GAS VAPORI								
CATRAME E FUMO								
ALLERGENI					1		1	1
INFEZIONI DA MICRORGANISMI								
AMIANTO								
OLII MINERALI E DERIVATI								
CODICE ATTIVITÀ	69	70	71a	71b	72	73	74	74A

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI				
NATURA OPERA	FOGNATURE (POZZI E GALLERIE)			
TIPOLOGIA	COSTRUZIONE FOGNATURE (GALLERIE)			
LAVORAZIONE	ARMATURA INFILAGGIO	SCAVO A MANO	SCAVO CON MARTELLO PNEUMATICO	
ATTIVITÀ			SCAVO MARTELLO RIMOZIONE MATERIALE CON E	SOLLEVAMENTO MATERIALE
CODICE ATTIVITÀ	75	76	76Aa	76Ab
CADUTE DALL'ALTO				1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	2	2	2	
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2		1	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	1	1	
VIBRAZIONI			1	
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO				
CALORE FIAMME				
FREDDO				
ELETTRICI				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)				
RUMORE			2	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO				
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	1		2
ANNEGAMENTO				
INVESTIMENTO				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				
POLVERI FIBRE		1	1	
FUMI				
NEBBIE				
IMMERSIONI				
GETTI SCHIZZI				
GAS VAPORI	1			
CATRAME E FUMO				
ALLERGENI				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI				
AMIANTO				
OLII MINERALI E DERIVATI				
CODICE ATTIVITÀ	75	76	76Aa	76Ab

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	FOGNATURE (POZZI E GALLERIE)				
TIPOLOGIA	COSTRUZIONE FOGNATURE (GALLERIE)				
LAVORAZIONE	GETTI MANUALI O CON POMPA				RIVESTIMENTI E INTONACI
ATTIVITÀ	GETTI MANUALI DI SOTTOFONDI E PIEDRITTI	GETTI CON POMPA DI SOTTOFONDI E PIEDRITTI	COSTRUZIONE TRADIZIONALE VOLTINI	COSTRUZIONE VOLTINI CON POMPA	
CODICE ATTIVITÀ	77a	77b	77c	77d	78
CADUTE DALL'ALTO		1	1	1	1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO					
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2	2	2	2	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI			1	1	1
VIBRAZIONI					
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	1			
CALORE FIAMME					
FREDDO					
ELETTRICI					
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE					
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO					
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	1	1	1	1
ANNEGAMENTO					
INVESTIMENTO					
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1		1		
POLVERI FIBRE					
FUMI					
NEBBIE					
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI		1		1	
GAS VAPORI					
CATRAME E FUMO					
ALLERGENI	1	1	1	1	1
INFEZIONI DA MICROORGANISMI					
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI					
CODICE ATTIVITÀ	77a	77b	77c	77d	78

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI						
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE					
TIPOLOGIA	FONDAZIONI SPECIALI					
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE - CANTIERE BASE	PARATIE MONOLITICHE				MICROPALI
ATTIVITÀ		SCARICO MATERIALE E MONTAGGI O MACCHINA	SCAVO	POSA ARMATURA IN FERRO	GETTO CLS	
CODICE ATTIVITÀ	79	80a	80b	80c	80d	81
CADUTE DALL'ALTO		1				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO						
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	2		1		
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1			1		
VIBRAZIONI						1
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2	1	4	2	2	1
CALORE FIAMME	1					
FREDDO						
ELETTRICI	3					
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	1					
RUMORE			2			5
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	3		3	1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1					
ANNEGAMENTO INVESTIMENTO			2	1	2	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		1				1
POLVERI FIBRE						2
FUMI						
NEBBIE						2
IMMERSIONI						
GETTI SCHIZZI				1	1	2
GAS VAPORI						
CATRAME E FUMO						
ALLERGENI					1	
INFEZIONI DA MICRORGANISMI						
AMIANTO						
OLII MINERALI E DERIVATI		1				
CODICE ATTIVITÀ	79	80a	80b	80c	80d	81

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE				
TIPOLOGIA	FONDAZIONI SPECIALI				
LAVORAZIONE	PALI BATTUTI	PALI TRIVELLATI			JET GROUTING
ATTIVITÀ		TRIVELLAZIONE E PALI	POSA ARMATURA IN FERRO	GETTO DEL CLS	
CODICE ATTIVITÀ	82	83a	83b	83c	84
CADUTE DALL'ALTO					
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO					
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	1		1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI			1		
VIBRAZIONI	1	1			
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO		1	2	2	1
CALORE FIAMME					
FREDDO					
ELETTRICI					
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE	2	2			2
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	1	3		
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO					
ANNEGAMENTO					
INVESTIMENTO					
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI					
POLVERI FIBRE		1			1
FUMI					
NEBBIE					
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI				1	
GAS VAPORI					
CATRAME E FUMO					
ALLERGENI				1	
INFEZIONI DA MICROORGANISMI					
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI					
CODICE ATTIVITÀ	82	83a	83b	83c	84

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI							
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE						
TIPOLOGIA	DEMOLIZIONI						
LAVORAZIONE	INSTALLAZIONE CANTIERE - CANTIERE BASE	DEMOLIZIONI MANUALI				DEMOLIZIONI MECCANIZZATE	
ATTIVITÀ		DEMOLIZIONI INTERNE	DEMOLIZIONI ESTERNE	SCARICO DETRITI	CARICO MATERIALE	DEMOLIZIONI	CARICO MATERIALE
CODICE ATTIVITÀ	85	86a	86b	86c	86d	87a	87b
CADUTE DALL'ALTO		3	4				
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO		2	1			1	
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	1	1	1	1	1		
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	1	1				
VIBRAZIONI		1	1			1	
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	2						
CALORE FIAMME							
FREDDO							
ELETTRICI	3	1	1				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	1						
RUMORE		5	5	1		1	1
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	2	1	1				
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	1	1			2	
ANNEGAMENTO							
INVESTIMENTO							1
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1			1	1		
POLVERI FIBRE		4	3	3	2	2	2
FUMI							
NEBBIE							
IMMERSIONI							
GETTI SCHIZZI							
GAS VAPORI							
CATRAME E FUMO							
ALLERGENI							
INFEZIONI DA MICRORGANISMI	1						
AMIANTO							
OLII MINERALI E DERIVATI							
CODICE ATTIVITÀ	85	86a	86b	86c	86d	87a	87b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI						
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE					
TIPOLOGIA	MANUTENZIONI VERDE					
LAVORAZIONE	TRASPORTI	PREPARAZIONE TERRENO	POTATURA	TRINCIATURA	PULIZIA	TAGLIO ERBA
ATTIVITÀ						
CODICE ATTIVITÀ	88	89	90	90A	90B	91
CADUTE DALL'ALTO			4			
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	1	1		1		2
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI			2		2	2
PUNTURE TAGLI ABRASIONI						1
VIBRAZIONI	1					
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO						
CALORE FIAMME						
FREDDO						
ELETTRICI						
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)						
RUMORE		2	1	2		3
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO		3	3	1		2
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1					
ANNEGAMENTO						
INVESTIMENTO		1				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI						
POLVERI FIBRE		3				
FUMI						
NEBBIE						
IMMERSIONI						
GETTI SCHIZZI						
GAS VAPORI						
CATRAME E FUMO						
ALLERGENI			1		1	
INFEZIONI DA MICRORGANISMI			1			
AMIANTO						
OLII MINERALI E DERIVATI						
CODICE ATTIVITÀ	88	89	90	90A	90B	91

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI							
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE						
TIPOLOGIA	PULIZIA STRADALE	IMPERMEABILIZZAZIONI	VERNICIATURE INDUSTRIALI				
LAVORAZIONE		ASFALTO	GUAINE	SABBIATURA - IDROPULITURA		VERNICIATURA A MACCHINA	SEGNALITICA STRADALE
ATTIVITÀ				SABBIATURA	IDROPULITURA		
CODICE ATTIVITÀ	92	93	94	95a	95b	96	97
CADUTE DALL'ALTO			3	1	1		1
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO			2				
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI							
PUNTURE TAGLI ABRASIONI			1	1	1		1
VIBRAZIONI	1						
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO				1	1		
CALORE FIAMME		2	3				
FREDDO							
ELETTRICI							
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)							
RUMORE	2			1	1	1	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO		1					
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO			1	1	1		1
ANNEGAMENTO							
INVESTIMENTO	1					2	2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI			1	1			
POLVERI FIBRE	1			1			
FUMI		2	1				
NEBBIE				2	2	1	
IMMERSIONI							
GETTI SCHIZZI				3	3		
GAS VAPORI			1			2	
CATRAME E FUMO							
ALLERGENI		3		1	1		
INFEZIONI DA MICROORGANISMI							
AMIANTO							
OLII MINERALI E DERIVATI							
CODICE ATTIVITÀ	92	93	94	95a	95b	96	97

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI					
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE				
TIPOLOGIA	PRECONFEZIONE CALCESTRUZZI			PRECONFEZIONE BITUMI	
LAVORAZIONE	IMPIANTO DI PRECONFEZIONE			IMPIANTO DI PRECONFEZIONE	
ATTIVITÀ	CONFEZIONE CLS	CARICO AUTOBETONIERA	APPROVVIGIONAMENTO INERTI	CONFEZIONE BITUME	CARICO AUTOCARRO
CODICE ATTIVITÀ	98a	98b	98c	99a	99b
CADUTE DALL'ALTO		1			
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO			3		
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI					
PUNTURE TAGLI ABRASIONI					
VIBRAZIONI	1				
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO					
CALORE FIAMME				1	1
FREDDO					
ELETTRICI	1				
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)					
RUMORE	1	3	1	2	
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	1	2		1	1
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO			1	1	
ANNEGAMENTO					
INVESTIMENTO			3		1
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI					
POLVERI FIBRE	2	1	1	2	
FUMI		1			
NEBBIE					
IMMERSIONI					
GETTI SCHIZZI		1			
GAS VAPORI				2	1
CATRAME E FUMO				3	2
ALLERGENI	1	1		1	
INFEZIONI DA MICROORGANISMI					
AMIANTO					
OLII MINERALI E DERIVATI					
CODICE ATTIVITÀ	98a	98b	98c	99a	99b





TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI						
NATURA OPERA	ATTIVITA DI SPECIALIZZAZIONE					
TIPOLOGIA	CONFEZIONE PREFABBRICATI IN C.A.			TRASPORTO E POSA PREFABBRICATI		
LAVORAZIONE	ARMATURA CASSERI	ARMATURA E POSA FERRO	GETTI	DISARMO E MOVIMENTAZIONE	TRASPORTO	POSA IN OPERA
ATTIVITÀ						
CODICE ATTIVITÀ	100	101	102	103	104	105
CADUTE DALL'ALTO					1	5
SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO						
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	2	1	2	2	1	1
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	1	2		1		
VIBRAZIONI			1			
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	1	1	1	1	1	1
CALORE FIAMME				1		
FREDDO						
ELETTRICI						
RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)		1				
RUMORE		1	1			
CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	3	3		3	2	3
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO			1	1	1	2
ANNEGAMENTO						
INVESTIMENTO			1		3	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	1				
POLVERI FIBRE						
FUMI						
NEBBIE	1					
IMMERSIONI						
GETTI SCHIZZI			1			
GAS VAPORI						
CATRAME E FUMO						
ALLERGENI	1	1				
INFEZIONI DA MICRORGANISMI						
AMIANTO						
OLII MINERALI E DERIVATI	1					
CODICE ATTIVITÀ	100	101	102	103	104	105

C LEGENDA RAPIDA DI CONSULTAZIONE ED USO

C.1 INDICAZIONI GENERALI

Legenda	Descrizione
FASE LAVORATIVA	E' riportata la fase lavorativa prevista nel diagramma lavori e riportata nella parte principale del PSC.
LAVORAZIONE	Specifica lavorazione collegata alla Fase Lavorativa e alle eventuali specifiche di fase.

C.2 INDICI DI ATTENZIONE

Simbolo	Legenda	Descrizione
	Sovrapposizione	Attenzione probabile simultaneità e/o sovrapposizione con altre fasi. Massima attenzione da parte del DTC su situazione in atto e obbligo di informare le singole squadre delle differenti situazioni in contemporaneità. Controllo da parte del DTC su sostanze, attrezzature e situazioni in uso che possono essere elemento di disturbo a lavoratori diversi.
	Obbligo globale otoprotezione	Per previste sovrapposizioni con fasi dove l'utilizzo di attrezzature comporta esposizione al rumore anche da parte di lavoratori diversi è fatto obbligo all'uso di dispositivi di protezione dell'udito da parte di tutti i presenti nell'area di cantiere.
	Obbligo globale protezione vie respiratorie	Per previste sovrapposizioni con fasi dove l'utilizzo di attrezzature comporta esposizione a polveri anche da parte di lavoratori diversi è fatto obbligo all'uso di dispositivi di protezione vie respiratorie da parte di tutti i presenti nell'area di cantiere.
	Sostanze nocive e irritanti	Avvertenza di pericolo sul possibile uso nella fase e/o lavorazione di sostanze nocive in generale. Preciso obbligo da parte del DTC di segnalare al CSE le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
DPI Specifico	DPI Specifico	Per particolari lavorazioni segnalazione all'obbligo di Dispositivi di Protezione Individuali specifici indicati nelle Avvertenze particolari.

C.3 GRADO DI ATTENZIONE - DTC

Simbolo	Descrizione
GRADO DI ATTENZIONE - DTC 1 – 10	Importanza della lavorazione e fase nella globalità dell'opera. Livello di attenzione - controllo da parte del DTC sul cantiere. Obbligo di informazione e formazione da parte del DTC, dei lavoratori. Cautela da predisporre ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori da 1 (basso) a 10 (alto)
GRADO DI COORDINAMENTO 1 – 10	Livello di azione del DTC sulle problematiche di coordinamento della lavorazione con altre situazioni di cantiere o specifici riferimenti Livello di coordinamento all'interno dell'ATI da 1 (basso) a 10 (alto)

C.4 INFORMAZIONE SUBAPPALTATORI

INFORMAZIONE SUBAPPALTATORI	La fase e/o la lavorazione in oggetto ha alta probabilità di essere demandata a subappaltatori = Obbligo da parte del DTC di trasferire la scheda al subappaltatore ed illustrarne le eventuali avvertenze e particolarità. Obbligo all'Impresa principale di convocare nella riunione di coordinamento precedente alla partenza della fase e/o lavorazione il datore di lavoro dell'Azienda subappaltatrice. Obbligo di segnalare al CSE dati Azienda in subappalto.
------------------------------------	---

D SCHEDE FASI LAVORATIVE

SCHEDA LAVORAZIONE - FASE LAVORATIVA					
Fase lavorativa					
Lavorazione					
INDICI DI AVVERTENZA					
				DPI Specifico	INFORMAZIONE SUBAPPALTATORI
GRADO DI ATTENZIONE - DTC 1			GRADO DI COORDINAMENTO 1		
AVVERTENZE PARTICOLARI					
Disegno di piano <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No Vedi elenco tavole					
INTEGRAZIONE IMPRESA - PIANO OPERATIVO					
<i>(eventuali integrazioni al Piano e/o Piano operativo Impresa)</i>					
Osservazioni, modifiche proposte o proprie procedure.					
Attrezzature utilizzate					
Tipo	Dichiarazione conformità	Valutazione Rumore db(A)	esposiz.	Responsabile	
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> 80-85 <input type="checkbox"/> 85-90 <input type="checkbox"/> > 90			
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> 80-85 <input type="checkbox"/> 85-90 <input type="checkbox"/> > 90			
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> 80-85 <input type="checkbox"/> 85-90 <input type="checkbox"/> > 90			
Fase e/o lavorazione in subappalto <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO					
Impresa o Azienda subappaltatrice:					
Nome	Indirizzo		Responsabile		
SCHEDA LAVORAZIONE					
Fase lavorativa					
Lavorazione					
INDICAZIONI RISCHI DI FASE.					

Per accettazione del documento

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
FASE LAVORATIVA	OPERE PROVVISORIALI: Recinzione
PROCEDURE	Realizzazione di recinzione di cantiere eseguita con paletti in ferro o legno , infissi in plinti di calcestruzzo , e rete metallica.
ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Martello demolitore, compressore, piccone, pala, altri utensili di uso comune
RISCHI PER I LAVORATORI	1) Danni a carico dell'apparato uditivo (da rumore) e degli arti superiori (da vibrazioni) per l'uso del martello pneumatico; 2) Lacerazioni alle mani per l'uso del piccone e della pala
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	è consentito l'uso , in deroga al collegamento di terra , di utensili elettrici portatili e di macchine elettroniche mobili purchè dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo stato (D.M. 20.1168).
MISURE TECNICHE DI SICUREZZA	Per le ore notturne e diurne con scarsa visibilità le recinzioni e i carrelli devono essere segnalati con lanterne controvento e dispositivi infrangenti.Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a tensione di 24V
D.P.I.	Casco, guanti, otoprotettori, scarpe di sicurezza con suola impermeabile
CONTROLLI SANITARI	Gli operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale. Quelli che sono sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85 dBA devono effettuare visita medica obbligatoria ogni due anni, un anno se il livello sonoro supera i 90dBA (D.L. 277/91)

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
FASE LAVORATIVA	OPERE PROVVISORIALI: Recinzione
PROCEDURE	Realizzazione di recinzione di cantiere eseguita con paletti in ferro infissi nel terreno e rete plastificata
ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Mazza, trapano, altri utensili d'uso comune
RISCHI PER I LAVORATORI	Lacerazione alle mani per l'uso della mazza
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	è consentito l'uso , in deroga al collegamento di terra , di utensili elettrici portatili e di macchine elettriche mobili , purchè dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo stato (D.M. 20.1168)

MISURE TECNICHE DI SICUREZZA Per ore notturne e diurne con scarsa visibilità le recinzioni e i cartelli devono essere segnati con lanterne controvento e dispositivi rinfrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a tensione di 24 V

D.P.I. Casco, guanti, scarpe di sicurezza di tipo imperformabile

CONTROLLI SANITARI

SCHEDA

ATTIVITÀ ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA OPERE PROVVISORIALI: Viabilità

PROCEDURE Allestimento delle vie di circolazione interna del cantiere

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Mezzi di trasporto

RISCHI PER I LAVORATORI 1) Investimento degli operai che transitano lungo il percorso degli automezzi (specie in retromarcia), 2) Cedimento del fondo stradale con possibilità di ribaltamento dell'automezzo e conseguente pericolo per l'autosta e per gli operai nelle vicinanze dell'automezzo stesso, 3) Caduta di materiale trasportato dagli autocarri sugli operai

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli. Le rampe di accesso degli scavi di spleamento o sbancamento devono avere una carreggiata , solida , atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto cui è previsto l'impieg, ed una pendenza adeguata alle possibilità dei mezzi stessi. La larghezza deve essere tale da consentire un franco di almeno cm 70 oltre la sagoma d'ingombro del veicolo. Qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate piazzuole o nicche di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato. I viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello superi i 2m. Le alzate ricavate nel terreno friabile devono essere sostenute, ove accorra, con tavole e paletti robusti. Alle via d'accesso e ai punti pericolosi non proteggibili devono essere adottate le disposizioni necessarie per evitare la caduta dei travi a monte dei posti di lavoro (D.P.R. 164/56 art. 5). IL transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale

MISURE TECNICHE DI SICUREZZA Non eseguire gli accessi al cantiere in prossimità di accessi di altri cantieri o di altre attività pericolose limitrofe. È preferibile eseguire accessi separati per pedoni e automezzi. Studiare i percorsi interni , sia dei pedoni che degli automezzi e di conseguenza imporre il limite massi di velocità degli automezzi in cantiere è consigliata la velocità massima di 15Km/h

D.P.I. Nel cantiere usare il casco, guanti, e scarpe di sicurezza con suola imperformabile

CONTROLLI SANITARI

NOTE La viabilità deve essere tenuta sgombra da materiale, inumidita se polverosa e del caso illuminata

SCHEDA

ATTIVITÀ ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA OPERE PROVVISORIALI: Baracche

PROCEDURE Realizzazione di baraccamenti e box da destinare ad uffici,

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Autogrù o gru , attrezzati d'uso comune

RISCHI PER I LAVORATORI 1) Schiacciamento per cattiva imbracatura del carico, o per errore del gruista, 2) Contusione alla mano per l'uso della chiave di serraggio dei bulloni di unione delle parti del box, 3) Lesioni dorso lombari per sollevamento e trasporto manuale di pannelli, 4) Schiacciamento delle mani nel maneggiare i pannelli.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Gli spogliatoi e le mense devono essere ben illuminati, areati e riscaldati nella stagione fredda (D.P.R. 303/56 artt.40 e 41) .Per lavori lontano dalle abitazioni di durata superiore a 15 gg in inverno e 30gg nelle altre stagioni bisogna provvedere a dormitori temporanei, ben illuminati e riscaldati nella stagione fredda; questi devono essere sollevati da terra e di superficie non inferiore a 3,50mq per persona (D.P.R. 303/56 artt. 44,45,46). Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze , deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista , la conservazione e la distribuzione d'acqua devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitare l'inquinamento e il diffondersi delle malattie (D.P.R. 303/56 artt 36). I lavandini devono essere di numero di almeno 1 per almeno 5 dipendenti occupati in un turno(D.P.R. 303/56 artt. 37) . Le docce , fornita di acqua calda e fredda , devono essere individuali e in locali distinti per i due sessi (D.P.R 303/56 artt.38).

I locali destinati a latrine non devono comunicare direttamente con il luogo di lavoro, il numero delle latrine non deve essere inferiore a 1 x ogni 30 persone occupate per turno, con un minimo di una latrina , distinte per sesso(D.P.R. 303/56 artt. 39). Nei lavori eseguiti normalmente all'aperto deve essere messo a disposizione dei lavoratori un locale dove si possano ricoverare durante le intemperie e nelle ore dei pasti o del riposo. Detto locale deve essere fornito di sedili e di un tavolo e deve essere riscaldato durante la stagione fredda (D.P.R. 303/56 artt. 43). Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori , agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ad i dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, devono essere mantenuti in uno stato di scrupolosa pulizia , a cura dei datori di lavoro(D.P.R. 303/56 artt. 47) Eseguire i necessari collegamenti elettrici di terra (D.P.R. 547/55 artt. 271,272,324,325,).

MISURE TECNICHE DI

Mezzi di estinzione incendi: estintore a schiuma o idrico per incendio a legno, carta, tessuti; estintore ad anidride carbonica o a polvere per incendi di oli, grassi e vernici; estintori ad anidride carbonica per incendi prodotto da impianti elettrici.

D.P.I.

Nel cantiere usare il casco, guanti, e scarpe di sicurezza con suola impermeabile

CONTROLLI SANITARI**NOTE****A4 NOTE****SCHEDA****ATTIVITÀ**

ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA

OPERE PROVVISORIALI: Servizi igienici

PROCEDURE

Servizi sanitari

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI

Autogru, mezzi di sollevamento manuali, utensili di uso comune

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Nelle aziende industriali, e in quelle industriali che occupano più di 25 dipendenti, il datore di lavoro deve tenere i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore. Detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione o in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione (D.P.R.303/55 art.27). La quantità e la specie dei presidi chirurgici e farmaceutici aziendali sono stabilite dal D.M.28/07/58. Pacchetto di medicazione: sono obbligate a tenere il pacchetto di medicazione le aziende industriali che non hanno l'obbligo della cassetta di pronto soccorso o della camera di medicazione (D.P.R. 303/art.28). Cassetta di pronto soccorso: sono obbligate a tenere la cassetta di pronto soccorso: a) le aziende industriali, che occupano fino a 5 dipendenti, quando siano ubicate dai centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, di asfisia di infezione e di avvelenamento.

b) le aziende che occupano fino a 50 dipendenti, quando siano ubicate in località di difficile accesso o di lontane da posti pubblici permanenti di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono non presentino i rischi considerati alla lettera a); c) le aziende industriali che occupano oltre i 5 dipendenti , quando sono ubicate nei centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi scoppio, di asfissia, di infezione e di avvelenamento; d) le aziende industriali che occupano oltre 50 dipendenti , ovunque ubicate che non presentino i rischi particolari sopra indicati (D.P.R. 303/56 art. 29) . Camera di medicazione: sono obbligate a tenere la camera di medicazione le aziende industriali che occupano più di 5 dipendenti quando siano ubicate lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, asfisia ,di infezione o di avvelenamento.

La camera di medicazione , oltre a contenere i presidi sanitari prescritti, deve essere convenientemente areata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana, di acqua da bere e per lavarsi, di sapone e asciugamani (D.P.R. 303/56 art30). Attenersi alle norme per l'uso dei materiali contenuti rispettivamente nel pacchetto di medicazione e nella cassetta di pronto soccorso(D.M. 18 luglio 1958 all' A e B).

MISURE TECNICHE SICUREZZA

DI Ove occorra , indicare, cartello da affiggere nel luogo di custodia del presidio sanitario, il numero di emergenza per la chiamata dell'autoambulanza e l'indirizzo preciso del pronto soccorso più prossimo al cantiere ,

D.P.I.

Nel cantiere usare il casco, guanti, e scarpe di sicurezza con suola impermeabile

CONTROLLI SANITARI

Il lavoratore deve essere visitato dal medico competente prima della sua ammissione al lavoro e successivamente per le attività lavorative e secondo la periodicità indicati dalla legislazione vigente (D.P.R. 303/56) indicazioni allegate nella tabella allegata; ul D.Lgs. 626/91 prevede le visite mediche preventive , periodiche e successivi alla cessazione dell'attività per rischi di amianto piombo e rumore; il D.Lgs 626/94 prevede la sorveglianza sanitaria per gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi , per gli addetti esposti al rischio di agenti e per gli addetti ad attività valutate rischiose per esposizione ad agenti biologici

NOTE

RISCHI PER I LAVORATORI

Schiacciamento, contusioni, tagli

SCHEDA

ATTIVITÀ

ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA

OPERE PROVVISORIALI: depositi

PROCEDURE

Sili, tramogge per sabbia , pietrisco e cemento

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Autogru, mezzi di sollevamento manuali, utensili di uso comune
RISCHI PER I LAVORATORI	Schiacciamento, asfissia
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	Le vasche , i serbatoi e i recipienti aperti con bordi a livello o ad altezza inferiore a cm 90 dal pavimento o dalla piattaforma di lavoro devono, qualunque sia il liquido o le materie contenute, essere difese su tutti i lati mediante parapetto di altezza non inferiore a 90 cm , a parete piena o con almeno due correnti. Il parapetto non è richiesto quando sui bordi delle vasche sia applicata ad una difesa di 90cm dal pavimento. Quandocì non sia realizzabile le aperture superiori devono essere provviste disolide coperture o di altre difese atte ad evitare il pericolo di caduta dei lavoratori entro di essi. IL presente articolo non si applica quando le vasche , i serbatoi ed i recipienti hanno una profondità non superiore ad 1m e non contenghino liquidi o materie dannose (D.P.R. 547/55 art. 242) . Nei serbatoi, tini, vasche e simili che abbiano una profondità di oltre 2m che non siano provvisti di aperture d'accesso al fondo, qualora non sia possibile disporre la scala fissa per l'accesso al fondo devono essere usate scale di accesso al fondo devono essere usate scale trasportabili,
MISURE TECNICHE SICUREZZA	DI L'infortunio tipico , spesso mortale, dei silo contenenti sabbia , pietrisco cemento ed altri materiali pulvulenti o a grana fine sono determinati dall'inghiottimento della persona che si trova sopra di essi. La morte sopraggiunge per schiacciamento o per asfissia. Per evitare ciò è necessario vitare l'avvicinamento alla parte superiore di questi contenitori. Quando è necessario introdurvi un lavoratore per ripristinare il deflusso dei materiali contenuti nei silos, e dopo che i tentativi di ripristinare il deflusso agendo dall'esterno (tramite bastoni, vibratori, ecc...) devono osservarsi le seguenti istruzioni: chiudere la bocca del carico inferiore ; applicare dei carrelli che avvertono l'operazione in corso; far scendere l'operaio designato soltanto con sedie e apparecchi sospesi o con scale sicuramente fissate alle pareti e non appoggiate al materiale; Assicurare comunque il lavoratore che scende mediante cintura di sicurezza , bretelle cosciali e funi di trattenuta che saranno tenute sempre tese a cura di altri lavoratori pronti ad effettuare il sollevamento appena si manifesti la minaccia d'inghiottimento.
D.P.I.	Nel cantiere usare il casco, guanti, e scarpe di sicurezza con suola impermeabile

CONTROLLI SANITARI

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
FASE LAVORATIVA	OPERE PROVVISORIALI: depositi
PROCEDURE	Depositi di materiali infiammabili e/o esplosive

**ATTREZZATURE, MEZZI,
MATERIALI****RISCHI PER I LAVORATORI** Incendi, esplosioni, intossicazioni

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Le materie e i prodotti suscettibili di reagire tra loro dando luogo alla formazione di gas o miscele esplosive o infiammabili devono essere immagazzinati e conservati in luoghi sufficientemente distanti ed adeguatamente isolati gli uni dagli altri (D.P.R. 547/55 art. 363). I escipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materiali infiammabili, corrosivi, tossiche o comunque dannose devono essere conservati in appositi e separati con l'indicazione di pieno o vuoto. In ogni caso, è vietato usare lo stesso recipiente per liquido o materiali differenti (D.P.R. 547/55 art.249) .All'ingresso dei depositi dei materiali e prodotti pericolosi o nocivi deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza di materia (D.P.R. 547/55 art . 352). I recipienti nei quali sono conservati i prodotti di natura pericolosi o nocivi devono portare indicazione e contrassegno spevcifici fissate della norme (D:P:R 547/55 art. 355, D.M. 12.09.25, D.P.R. 524/82)

MISURE TECNICHE SICUREZZA DI Tutti i carburanti , i solventi , le vernici, ecc. presentano pericolo di incendio o di esplosioni , per cui devono essere conservati in luoghi lontani da locali di labvoro e dagli alloggi, Per piccole quantità di deposito è consentito il deposito in fusti purché questi siano in un locale ben areato e protetto dal calore solare o da altre fonti di calore. Per grandi quantità di carburante si farà uso di serbatoi metallici interrati. Durante il carico le autocisterne dovranno avere motore spento ed essere collegati a terra per evitare i pericoli connessi con l'elettricità stattica accumulata sulla superficie metallica. Le corrette operazioni di carico , i divieti di avvicinare fiamme , di fumare devono essere rammentati tramite cartelli. I depositi di sostanze infiammabili e/o esplosivi devono essere dotati di impianti antincendio fissi o mobili idonei allo scopo (estintori di anidride carbonica o a polvere)

D.P.I. Casco, guanti, e scarpe di sicurezza con suola imperformabile.**CONTROLLI SANITARI****SCHEDA****ATTIVITÀ** ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA**FASE LAVORATIVA** OPERE PROVVISORIALI: Escavatore pala meccanica**PROCEDURE** Utilizzo dell'escavatore e della pala meccanica per le operazioni di scavo o movimenti terra in genere.**ATTREZZATURE, MEZZI,
MATERIALI** Escavatore e pala

RISCHI PER I LAVORATORI 1) investimento degli operai per disattenzione o errata manovra del guidatore , oppure per l'inadeguata progettazione della viabilità nel cantiere, 2) Schicciamento del guidatore per il ribaltamento dell'automezzo.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (D.P.R.547/55 art.189) .Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo d'azione della macchina operatrice e sul ciglio del fronte d'attacco (D.P.R. 164/56 art. 12) . IL posto di manovra , quando non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo (D.P.R. 164/56 art.12) : Predisporre solide rampe d'accesso dell'om scavo con larghezza della carreggiata che garantisca un franco di 70cm oltre la sagoma del veicolo (D.P.R. 164/56 art. 4) . Le vie di transito in cantiere devono avere una larghezza minima pari alla sagoma dell'ingombro dell'automezzo con almeno 70cm di franco su ambo i lati (D.P.R. 164/56 art. 4)

MISURE TECNICHE SICUREZZA DI IL manovratore dell'escavatore o della pala deve essere adeguatamente formato e possedere esperienza nell'uso delle macchine per la movimentazione della terra. IL manovratore nell'uso della macchina deve : allontanare le persone nel raggio d'influenza della macchina stessa , accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza di segnalazione acustica e luminosa; effettuare o far effettuare periodicamente la manutenzione dell'attrezzatura, segnalare immediatamente al preposto o al dirigente le deficienze risultate dall'uso della macchina. Vietare l'uso della macchina per il trasporto di persone.

D.P.I. I lavoratori a terra devono essere forniti di casco, guanti e scarpe con suola indeformabile

CONTROLLI SANITARI Gli operai sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria ogni due anni , un anno se il livello sonoro supera i 90 dBA (D.lgs. 277/91)

SCHEDA

ATTIVITÀ ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA OPERE PROVVISORIALI: Betoniera

PROCEDURE Utilizzo dell'autobetoniera e dell'autopompa per il getto del calcestruzzo

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Autobetoniera,autopompa

RISCHI PER I LAVORATORI 1) lesione per contatto contro gli organi in movimenti dell'autobetoniera, 2) Caduta dall'alto dell'operatore addetto allo sciacquaggio della betoniera sulla bocca di caricamento, 3) Caduta di materiale dall'alto, 4) Ribaltamento dell'autopompa per effetto del momento prodotto dalla pompa in fase di getto.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Nell'esercizio di mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (D.P.R. 547/55 art.189)

MISURE TECNICHE **SICUREZZA** DI Vietare la sosta delle persone nel raggio d'azione dell'autopompa. Dotare di idonea protezione (carter) tutti gli organi mobili dell'auto betoniera. In corrispondenza della bocca di caricamento del calcestruzzo dovrà essere installato un impianto di lavoro protetto di parapetto con tavola fermapiede , raggiungibile da scala a pioli. Prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa. La fase di getto deve avvenire sotto la sorveglianza ad alle indicazioni di un addetto a terra. Verificare periodicamente la pressione di gonfiaggio dei pneumatici dell'autobetoniera. Avvertire immediatamente il direttore superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento delle macchine .

D.P.I. I lavoratori a terra devono essere forniti di di casco, guanti e scarpe con suola indeformabile

CONTROLLI SANITARI

NOTE La viabilità deve essere tenuta sgombra da materiale; inumidita se polverosa e se del caso illuminata

SCHEDA

ATTIVITÀ ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA OPERE PROVVISORIALI: Betoniera

PROCEDURE Installazione ed uso della betoniera per il confezionamento del calcestruzzo in cantiere

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Betoniera, attrezzi d'uso comune

RISCHI PER I LAVORATORI 1) Contatto contro gli organi in movimenti, 2) Caduta di materiali dall'alto, 3) Elettrocuzioni, 4) Investito dal raggio raschiante. 5) Danni a carico dell'apparato uditivo, 6) Danni per azionamenti accidentali e alla ripresa del lavoro, 7) Danni alla cute e all'apparato respiratorio per l'uso del cemento.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi e del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi, si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore a 3.00 metri da terra a protezione contro la caduta di materiali (D.P.R. 164/56 art. 9). Collegare la macchina all'impianto di terra (D.P.R. 547/55 art. 271). Le macchine impastatrici devono essere munite di coperchio totale o parziale atto ad evitare che il lavoratore possa comunque venire a contatto con organi lavoratori in moto. Le protezioni di cui al comma precedente devono essere provviste di dispositivo di blocco previsto dall'art. 72 (D.P.R. 547/55 art. 97). Gli apparecchi di protezione amovibili degli organi lavoratori, quando sia tecnicamente possibile e si tratti di eliminare un rischio grave e specifico, devono essere provvisti di dispositivo di blocco collegato con gli organi di messa in moto tale che:

a) Impedisca di aprire o rimuovere il riparo quando la macchina è in moto, o provochi l'arresto all'atto della rimozione o dell'apertura del riparo, b) Non consenta l'avviamento della macchina se il riparo non è nella posizione di chiusura (D.P.R. 547/55 art. 72). Gli alberi, le puleggie, le cinghie, e tutti gli altri organi o elementi di trasmissione devono essere protetti ogni qualvolta possano costituire pericolo (D.P.R. 547/55 art. 55). è vietato pulire, oleare, ingrassare, compiere operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto. Di tali rischi devono essere informati i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (D.P.R. 547/55 artt. 48 e 49)

MISURE
SICUREZZA

TECNICHE

Di è consigliato l'uso di betoniere dotate di bobina di sgancio in mancanza di corrente al fine di evitare, al ritorno della corrente stessa, l'avviamento improvviso. Se l'alimentazione della betoniera avviene con linea aerea è necessario che il collegamento alla macchina sia effettuato dal basso, con un ripiegamento a gomito del cavo, in modo da evitare infiltrazione d'acqua nel macchinario. Prima dell'uso: verificare il dispositivo d'arresto d'emergenza, verificare la presenza e l'efficacia della protezione sovrastante il posto di lavoro (se richiesta), verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra relativamente alla parte visibile, verificare il corretto funzionamento della macchina e dei dispositivi di manovra.

Durante l'uso non manomettere le protezioni, non eseguire operazioni di lubrificazione o di manutenzione in genere sugli organi in movimento; non eseguire operazioni lavorative in prossimità dei raggi raschianti con la macchina in moto. Dopo l'uso: accertarsi di aver tolto la tensione al macchinario e al quadro generale di alimentazione (operazione da eseguire anche negli spostamenti in cantiere della betoniera).

D.P.I.

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, otoprotettori. Non indossare indumenti eccessivamente larghi o comunque con parti svolazzanti.

CONTROLLI SANITARI

Operai sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria ogni due anni, un anno se il livello sonoro supera i 90 dBA (D.Lgs. 277/91)

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
FASE LAVORATIVA	ATREZZATURA: Mollazza , impastatrice
PROCEDURE	Installazione e d'uso di mollazza impastatrice in genere per la preparazione della malta
ATTREZZATURE, MATERIALI	MEZZI, Mollazza o impastatrice in genere per la preparazione della malta
RISCHI PER I LAVORATORI	Contatto con gli organi in movimento; caduta dei materiali dall'alto; elettrocuzioni; danni all'apparato uditivo; danni per azionamenti accidentali e alla ripresa del lavoro; danni all'acute e all'apparato respiratorio acausa del cemento
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	<p>Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi e del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi. Si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore a 3,0m da terra, a protezione contro la caduta dei materiali (D.P.R.164/56 art.9). Le mollazze e le macchine simili devono essere circondate da un riparo atto ad evitare possibili offese dagli organi lavoratori in moto (D.P.R.55 art.127): Collegare la macchina all'impianto di terra (D.P.R.547/55 art.271). Le macchine impastatrici devono essere munite di coperchio totale in modo da evitare che il lavoratore possa comunque venire a contatto con gli organi lavoratori, in moto. Le protezioni di cui al comma precedente devono essere provviste di dispositivo di blocco previsto all' art.(D.P.R.547/55 art.97). Gli apparecchi di protezione amovibili degli organi lavoratori, quando sia tecnicamente possibile e si tratti di eliminare un rischio grave e specifico, devono essere provvisti di dispositivo di blocco collegato con gli organi di messa in moto tale che: Impedisca di rimuovere o aprire il riparo quando la macchina la macchina è in</p> <p>Non consenta l'avviamento della macchina se il riparo non è nella posizione di chiusura (D.P.R. 547/55 art. 72): Gli alberi, le pulegge, le cinghie, e tutti gli altri organi o lelementi di trasmissione devono essere protetti ogni qualvolta possano costituire un pericolo (D.P.R. 547/55 art. 55). è vietato pulire, oleare, ingrassare, compiere operazioni di operazione o registrazione su organi in moto. Di tali rischi devono essere informati i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (D.P.R. 547/55 art. 48 e 49).</p>

MISURE SICUREZZA	TECNICHE	DI	<p>Sel'alimentazione elettrica della mollazza o impastatrice avviene con linea aerea è necessario che il collegamento alla macchina sia effettuato dal basso , con un ripiegamento a gomito del cavo, in modo da evitare l'infiltrazione d'acqua nel macchinario. Prima dell'uso: verificare il dispositivo d'arresto , d'emergenza; verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di lavoro (se richiesta) ; verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra relativamente alla parte visibile; verificare il corretto funzionamento della macchina e dei dispositivi di manovra. Durante l'uso: non manomettere le protezioni ; non eseguire operazioni di lubrificazione o di manutenzione in genere sugli organi in movimento; non eseguire operazioni lavorative in prossimità dei raggi raschianti con la macchina in moto. Dopo l'uso: accertarsi di aver tolto la tensione al macchinario e al quadro generale di alimentazione (operazioni da eseguire anche negli spostamenti in cantiere della mollazza)</p>
---------------------	----------	----	---

D.P.I.	<p>Casco, guanti e scarpe con suola indeformabile, ottoprotettori non indossare indumenti eccessivamente larghi o comunque con parti svolazzanti</p>
--------	--

CONTROLLI SANITARI	<p>Gli operai sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria ogni due anni , un anno se il livello sonoro supera i 90 dBA (D.lgs. 277/91)</p>
--------------------	--

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
----------	-----------------------------------

FASE LAVORATIVA	ATREZZATURA: Autogrù (utilizzo)
-----------------	---------------------------------

PROCEDURE	Utilizzo dell'autogru , su gomme o cingolata, in cantiere
-----------	---

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Autogru su gomme o cingolato
-----------------------------------	------------------------------

RISCHI PER I LAVORATORI	<p>Schiacciamento del guidatore per ribaltamento dell'autogru; investito dall'autogru; schiacciato o colpito da materiale trasportato o sollevato dalla gru per errore di manovra, per cattiva imbracatura dei carichi; schiacciato o colpito da materiale in tiro per rottura funi o sfilacciamento dell'imbracatura</p>
-------------------------	---

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Il diagramma di carico relativo alle portate massime (in funzione dell'inclinazione del braccio, della lunghezza del braccio telescopico), dell'area di lavoro (frontale, posteriore, laterale), del sollevamento su pneumatici o su stabilizzatori (possibilità di traslazione della gru con carico sospeso), deve essere ben visibile dal posto di manovra (D.P.R.547/55 art.171). Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (D.P.R.547/55 art.189). I principali dispositivi che devono essere controllati prima dell'uso delle autogru sono: limitatore di momento, valvole di massima pressione olio, dispositivi di fine corsa del braccio, interruttori di controllo uscita stabilizzatori, fine corsa di rotazione. Fare attenzione alle linee elettriche aree della quale si deve mantenere una distanza di sicurezza non inferiore a 5m (D.P.R.164/56 art.11)

MISURE TECNICHE DI SICUREZZA

Il gruista opportunamente formato sull'uso dell'apparecchio; gli stabilizzatori devono essere completamente estesi e bloccati prima dell'inizio del lavoro, nel caso di sollevamento su pneumatici devono essere rispettate le pressioni di gonfiaggio indicate dalla ditta costruttrice e devono essere inseriti i freni di stazionamento della traslazione prima del sollevamento; prima di effettuare qualsiasi movimento verificare che il carico o il braccio non possano urtare contro strutture fisse o si possa avvicinare pericolosamente a linee elettriche; durante le operazioni di spostamenti con il carico sospeso è necessario mantenere lo stesso il più vicino possibile al terreno; su percorso in discesa bisogna disporre il carico verso le ruote a quota maggiore; bloccare il braccio se non si sta eseguendo alcuna manovra; non lasciare sospeso ed interrompere il lavoro quando il vento raggiunge una velocità di 72 Km/h; gli imbracatori devono rispettare i segnali specifici nel dare le istruzioni al gruista.

D.P.I.

Otoprotettori

CONTROLLI SANITARI

NOTE

Effettuare il collaudo dell'apparecchi di sollevamento presso l'Ispe; verifiche periodiche effettuate dal Presidio Multizonale di Prevenzione; collaudo dell'automezzo presso la motorizzazione civile (si ricorda che l'automezzo deve essere dotato di controtelaio di rinforzo in conformità alla circ. 77 del 23.12.76 del M. del lavoro; verifica trimestrale delle funi a cura dell'utente

SCHEDA

ATTIVITÀ

ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA

FASE LAVORATIVA

IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE: Impianto di messa a terra

PROCEDURE

Realizzazione impianto di messa a terra con collegamento a tutte le parti metalliche di grosse dimensioni site all'aperto

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Conduttore di colore giallo verde di sezione adeguata, paline di terra, conduttore di marmo nudo, attrezzature d'uso comune , scale a mano, ponti mobili.
RISCHI PER I LAVORATORI	Caduta d'alto, caduta di attrezzi dall'alto, urti, colpi, lesioni alle mani e parti del corpo; folgorazione; danni provocati da lunghe posture scorrette
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte , sono considerati tali quelli realizzati secondo norme CEI a regola d'arte (art. 1,2 - 547/55); Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti (art. 8 164/56), con estremità antisdrucciolo (art. 18-547/55); Durante il lavoro sul locale, gli utensili devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (art. 24- 547/55); Utilizzare i ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni (art. 52- 164/56).
MISURE TECNICHE DI SICUREZZA	<p>L'impianto deve essere realizzato da ditta in possesso di requisiti tecnico professionali previsti dalla L. 46/90; L'impianto di terra del cantiere deve si deve collegare a quello del fabbricato o coincidere con esso. Utilizzare corda di rame da 35mmq per il collegamento del traliccio dalla gru, del silos metallico del cemento, e dei ponteggi metallici, per quest'ultimo prevedere almeno un collegamento ogni 20m. Sulla discesa della corda dovrà essere posto un picchetto e la corda passante per esso girerà interrata per almeno 50cm di profondità intorno alle strutture da ponteggiare ad una distanza di 2m. NON utilizzare parafulmini dichiarati inefficienti. Le parti metalliche delle attrezzature degli impianti e dei supporti dei quadri elettrici che possono entrare in tensione per contatto diretto o indiretto con parti in tensione , devono essere collegate fra di loro ed all'impianto di terra, onde assicurare l'equipotenzialità.</p> <p>IL datore di lavoro o il dirigente deve organizzare la movimentazione manuale dei carichi al fine di ridurre i rischi specifici, ad esempio con la turnazione degli addetti , la riduzione dei carichi trasportati, ecc. e ricorrere il più possibile alla movimentazione meccanica dei materiali.</p>
D.P.I.	Casco , guanti, calzature isolanti, attrezzi isolati
CONTROLLI SANITARI	
NOTE	Richiedere la prima verifica dell'impianto entro 30gg dal suo utilizzo (denuncia all'ISPESL su modello B); Richiedere la verifica ogni 2anni da parte delle USL (art. 3D 519 del 15.10.93). Copia della denuncia dell'ISPESL deve essere tenuta in cantiere

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATTREZZATURA
FASE LAVORATIVA	IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE

PROCEDURE	Realizzazione dell'impianto B.T. di cantiere con predisposizione delle linee di alimentazione delle attrezzature , dell'impianto di terra.
ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Conduttori e tubi di protezione a marchio IMQ; Quadri elettrici a norma CEI; Attrezzature d'uso comune , scale a mano, ponti mobili
RISCHI PER I LAVORATORI	Elettrocuzione, cadute dall'alto, caduta di attrezzi, lesioni alle mani durante l'infissione delle palline di terra, esplosioni nel caso di ambienti di deposito, esplosivi od in presenza di gas o miscele esplosive od infiammabili
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	<p>Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte, gli impianti realizzate secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte(art.1,2 -185/68); Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti (art. 8 164/56), con estremità antisdrucchiolo (art.18-547/55); Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedire la caduta (art.24-54/55); Impianto e macchine corrispondente agli art.267-350 del D.P.R.547/55 ed in particolare; collegare a terra gli impianti normalmente molto umidi o in prossimità di grandi masse metalliche (art.271) e gli utensili portatili (art.314), installare interruttori omnipolari all'arrivo di ciascuna linea di alimentazione (art.288), le derivazioni a spina degli apparecchi utilizzatori con P>1000W provviste di interruttore omnipolare (art.311), i conduttori flessibili per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi mobili devono avere rivestimento isolante resistente ad usura meccanica (art.283)</p> <p>L'impianto dovrà essere dotato di protezione per i sovraccarichi e sovratensioni(art.284-285);Quadri di cantiere con indicazione dei circuiti comandati (art.287),gli utensili mobili devono essere dotati di isolamento supplementare di sicurezza(art.315)conduttori di protezione di sezione minima 16mmq se in rame 50mmq se ferro o acciaio; e per i tratti visibili almeno pari al conduttore di fase(art.324) dispersore di terra di materiale e dimensioni adeguate per ottenere una resistenza di terra non maggiore di 20 Ohm(art. 326); In ambienti con pericolo di esplosione(deposito esplosivi, in presenze di gas o miscele esplosive) realizzare impianti antideflagranti e stagni (D.M.12/09/59)</p>
MISURE TECNICHE DI SICUREZZA	<p>Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla L. 46/90, pur se non espressamente previsto dall'ambito di applicazione di tale legge; Non lavorare su parti in tensione , scegliere l'interruttore generale di cantiere con corrente nominale adeguata alla potenza installata sul cantiere e potere d'interuzione di 4,5 KA se non diversamente indicato dall'ente fornitore, dotato poi di dispositivo differenziale con Id pari a 0,5A; Intallare poi interruttori magnetotermici con corrente nominale adeguata al conduttore da proteggere; Utilizzare interruttori con sezione adeguata al carico e comunque non inferiore a 2,5mmq ; Installare nei quadretti di zona interruttori differenziali coordinati con l'impianto di messa a terra.</p>

D.P.I.	Casco, guanti, calzature isolanti, attrezzature dotate di isolamento
CONTROLLI SANITARI	
NOTE	Prima verifica di messa a terra entro 30gg (denuncia all'ISPESL su modello approvato art.13 D 519 del 15.10.93) Controllo ogni due anni delle ULS (art. 3 D 519 del 15.10.93)

SCHEDA

ATTIVITÀ	ALLESTIMENTO CANTIERE ATREZZATURA
FASE LAVORATIVA	DEFINIZIONE ZONE DI LAVORO
PROCEDURE	Esecuzione tracciamenti
ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Attrezzatura manuale di uso comune , automezzi in genere, strumenti di rilevazione , Carrelli , paletti di ferro e di legno, nastro segnatore
RISCHI PER I LAVORATORI	Abrasioni, tagli, lacerazioni alle mani, contusioni, esposizione alla polvere, caduta a livello, schiacciamento dei piedi e delle mani, movimentazione dei carichi ingombranti e/o pesanti, esposizione al rumore, investimento da mezzi meccanici ed automezzi
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	D.P.R. 164/46, capo 2°; D.P.R. capo 5°, titolo 10°, capo 2°; D.Lgs 493/96; D.P.R. 303/56 art. 33 e tabella allegata; D.Lgs. 626/94 integrato con D.Lgs. 242/96; D.Lgs. 277/91
MISURE TECNICHE DI SICUREZZA	<p>Verificare che il terreno destinato al passaggio dei mezzi meccanici e dei lavoratori non deve presentare buche o sporgenze non segnalate. Accertare con il direttore dei lavori e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione la consistenza del terreno prima di consentire l'ingresso a uomini e mezzi. Determinare la velocità massima degli automezzi nell'area di cantiere esponendo i cartelli con divieto di superare tale velocità. Verificare che nell'area non ci siano impianti tecnologici esistenti e che comunque non sia possibile nessun tipo di contatto o interferenza. Affidare ad un lavoratore il controllo continuo rispetto all'accesso nell'area di persone estranee alle lavorazioni. La dotazione dei dispositivi di protezione individuali deve essere personale. L'integrità dei singoli dispositivi deve essere completata e frequentemente verificata. Provvedere a stabilire una provvisoria delimitazione dell'area di intervento con barriere mobili o nastro segnaletico. Tutte le lavorazioni effettuate devono comunque consentire di non lasciare situazioni di pericolo durante le ore di attività in cantiere.</p> <p>Esporre idonea segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96, concernente alle misure di sicurezza</p>
D.P.I.	Guanti, scarpe antistatiche , caschi di protezione ,indumenti e accessori ad alta visibilità, fluorescenti catarinfrangenti

CONTROLLI SANITARI Lavoratori sottoposti a rumore superiore a 90 dBA devono essere sottoposti a controllo sanitario

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ **DEMOLIZIONI**

FASE LAVORATIVA **DEMOLIZIONI: Struttura**

PROCEDURE Demolizione di strutture residue collegate ad altri corpi di fabbrica da non demolire, eseguita con mezzi meccanici e a mano dove occorra.

ATTREZZATURE, MATERIALI **MEZZI**, Martello pneumatico o elettrico a percussione, compressore, flex, fiamma ossiacetilenica, mazza e punta, ruspa, pala meccanica , autocarro, ponteggi, trabatelli.

RISCHI PER I LAVORATORI Caduta dall'alto; colpito da materiale caduto dall'alto; schiacciato da parti murarie in demolizione ; contatto con macchine operatrici; investito da automezzi; elettrocuzione; danni a carico dell'apparato udutivo (da rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) per l'uso del martello demolitore; danni all'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri e fibre.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Prima di procedere alla demolizione del manufatto accertarsi che lo stesso non presenti materiali contenenti amianto, ed eventualmente procedere alla loro eliminazione preventiva in conformità a quanto disposto dal D.M. Sanità del 6.09.1994. Effettuare la verifica di stabilità e disporre i puntellamenti necessari (D.P.R. 164/56 art. 71). Vietare l'avvicinamento, la sosta e il trasito delle persone mediante avvisi e sbarramenti (D.P.R. 164/56 art. 75). Allestire gli impalcati atti a eliminare il pericolo di cadute di persone e cose per lavori eseguiti ad un altezza superiore a 2m (D.P.R.164/56 art. 74). Bagnare in continuazione le macerie (D.P.R. 164/56 art. 74).è consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purchè dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituti riconosciuti (D.M. 20.11.68). Le demolizioni devono procedere dall'alto verso il basso (D.P.R. 164/56 art 72) . Le demolizioni di parti di struttura aventi altezza dal terreno non superiore a 5m possono essere effettuate per rovesciamento(D.P.R. 164/56 art. 76)

MISURE TECNICHE SICUREZZA **DI** Accertarsi delle condizioni statiche della parte di edificio da conservare e redigere apposito verbale. Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Impedire altre lavorazioni nei pressi dei muri da demolire . Porre particolare attenzione alle possibili interferenze con le linee aeree. Predisporre idonea segnaletica di sicurezza , sia diurna che notturna

D.P.I.	Casco, otoprotettori, apparecchi antipolvere , guanti, scarpe di sicurezza con suola impermeabile , cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a punti solidi delle strutture da non demolire quando si procede alla demolizione di solai, scale simili.
CONTROLLI SANITARI	Operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale. Quelli che sono sottoposti a visita obbligatoria annuale. Quelli che sono sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85dBA devono sottoporsi a visita medica ogni due anni, un anno se il livelli sonoro supera i 90dBA

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ	DEMOLIZIONI
FASE LAVORATIVA	DEMOLIZIONI: Strutture in c.a.
PROCEDURE	Demolizione din strutture in cemento artmato (travi, pilastri, setti,ecc..) eseguta con mezzi meccanici
ATTREZZATURE, MATERIALI	MEZZI, Martello pneumatico o elettrico a percussione, compressore, flex, fiamma ossiacetilenica, mazza e punta, ruspa, pala meccanica , autocarro, ponteggi, trabatelli
RISCHI PER I LAVORATORI	Caduta dall'alto; colpito da materiale caduto dall'alto; schiacciato da parti murarie in demolizione ; contatto con macchine operatrici; investito da automezzi; elettrocuzione; dnni a carico dell'apparato udutivo (da rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) per l'uso del martello demolitore; danni all'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri e fibre; dani a carico degli occhi causati da schegge e scintille e scintille durante l'uso degli utensili.
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	Effettuare la verifica di stabilità e predisporre i puntellamenti necessari(D.P.R. 164/56 art.71). Eseguire una struttura provvisoria di ritegno del solaio da demolire onde impedire il controllo intempestivo (D.P.R. 164/45 art. 71). Vitare l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti (D.P.R. 164756art.75). Allestire gli impalcati atti ad eliminare il pericolo di cadute di persone e cose per lavori eseguiti ad altezza superiore ai 2m (D.P.R.164756 art.75). Allestire gli impalcati atti ad eliminare il pericolo di cadute di persone e cose per i lavori eseguiti ad altezza superiore ai 2m (D.P.R. 164756 art. 16). Predisporre il convogliamento a terra dei materiali di risulta (D.P.R. 164/56 art. 74). Bagnare in continuazione le macerie (D.P.R. 164756 art. 74). é consentito l'uso al collegamento di terra , di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purchè dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto(D.M. 20.1.68). Le demolizioni devono procedere dall'alto verso il basso(D.P.R. 164/56 art.72)

MISURE SICUREZZA	TECNICHE	DI	Accertarsi delle condizioni statiche della parte di edificio da conservare e redigere apposito verbale. Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Impedire altre lavorazioni nei pressi dei muri da demolire. Porre particolare attenzione alle possibili interferenze con le linee aeree. Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna
---------------------	----------	----	--

D.P.I.

Casco, otoprotettori, apparecchi antipolvere, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a punti solidi delle strutture non interessate dalla demolizione; occhiali antinfortunistici

CONTROLLI SANITARI

Operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale. Quelli che sono sottoposti a visita obbligatoria annuale. Quelli che sono sottoposti ad un livello sonoro superiore a 85dBA devono sottoporsi a visita medica ogni due anni, un anno se il livello sonoro supera i 90dBA

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ

DEMOLIZIONI

FASE LAVORATIVA

Rimozione: Pavimenti e rivestimenti

PROCEDURE

Demolizione di pavimenti e rivestimenti con l'ausilio di mazza e punta o di martello elettrico

ATTREZZATURE,
MATERIALI

MEZZI, Mazza e punta, martello elettrico, canali per il convogliamento dei materiali, autocarro

RISCHI PER I LAVORATORI

Elettrocuzione, danni a carico dell'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri e fibre, danni a carico degli occhi a causa di scintille o schegge, danni a carico dell'apparato uditivo per l'uso del martello elettrico

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Prima di procedere alla demolizione accertarsi che non siano presenti materiali contenenti amianto, eventualmente procedere alla loro preventiva eliminazione in conformità a quanto disposto dal D.M. Sanità del 6.09.1994. È consentito l'uso, a deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili purché dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto (D.M. 20.11.68)

MISURE
SICUREZZA

TECNICHE

DI

Osservare le ore di silenzio previste dal regolamento locale. Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a muratura e impianti sottostanti

D.P.I.

Scarpe di sicurezza con suola imperforabile, occhiali antinfortunistici, apparecchi antipolvere, otoprotettori

CONTROLLI SANITARI

Gli operai sottoposti a livelli sonori superiori ad 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria (esame audiometrico) ogni due anni, un anno se il livello sonoro è oltre i 90 dBA.

NOTE**SCHEDA****ATTIVITÀ**

SCAVI E RILEVATI

FASE LAVORATIVA

SCAVI: sezione obbligata

PROCEDURE

Scavo a cielo aperto o all'interno di edifici eseguito a sezione ristretta e a mano in terreno di qualsiasi natura

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Martello demolitore, compressore, eventuale pompa sommersa, utensili d'uso comune , autocarro

RISCHI PER I LAVORATORI

Caduta dall'alto per errata protezione o smottamento del terreno; schiacciamento dell'operaio nello scavo per smottamento del terreno; danni all'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri di materiali silicatici o di silice libera cristallina; alettrocuzione; danni a carico dell'apparato uditivo (da rumore) e agli arti superiori (da vibrazioni) per l'uso del martello demolitore.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Nello scavo di pozzi o trincee profondi più di 1,50m , quando si tema la stabilità del terreno, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, alle necessarie armature con tavole di rivestimento delle pareti sporgenti dai bordi almeno 30cm (D.P.R. 164/56 art.13). Quando la parete del fronte d'attacco supera l'altezza di 1,50m è vitato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete (D.P.R. 164/56 art. 12). Il ciglio dello scavo deve essere almeno delimitato con opportuna segnalazione spostabile col proseguire dello scavo (D.P.R. 1564/56 art. 14). Le scale a mano di accesso allo scavo del tipo a pioli incastrati ai montanti, con tiranti di ferro sotto i due pioli estremi e disposti con vincoli che non consentano slittamenti o rovesciamenti nonchè sporgenti di almeno 1m oltre il pino d'accesso (D.P.R. 164/56 art.8). Le vie di transito in cantiere devono avere una lunghezza minima pari alla sagoma dell'ingombro dell'automezzo con almeno 70cm di franco su ambo i lati (D.P.R. 164/56 art.4).

Usare compressori provvisti di valvola di sicurezza tarata alla massima pressione di esercizio e dispositivo che arresti automaticamente la macchina al suo raggiungimento(D.P.R. 547/55 art. 167). Disporre idonea armatura e precauzione nella esecuzione di scavi nelle vicinanze di corpi di fabbrica (D.P.R. 164/56 art. 13). é consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra , di apparecchi elettrici portatili purchè dotati di doppio isolamento (D.M. 20.11.68 art.2)

MISURE TECNICHE DI

D.P.I. Casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile guanti, mascherine antipolvere, otoprotettori

CONTROLLI SANITARI Gli operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale. Quelli sottoposti a livelli sonori superiori ad 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria (esame audiometrico) ogni due anni, un anno se il livello sonoro è oltre i 90 dBA (D.L. 277/91)

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ SCAVI E RILEVATI

FASE LAVORATIVA SCAVI: sezione obbligata

PROCEDURE Scavo a cielo aperto o all'interno di edifici eseguito a sezione ristretta con l'ausilio di escavatore e martello demolitore e a mano in terreno di qualsiasi natura

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Escavatore, pala meccanica, martello demolitore, compressore, eventualmente pompa sommersa, utensili d'uso comune, autocarro

RISCHI PER I LAVORATORI Contatto con macchine operatrice per errata manovra del guidatore o a causa della inadeguata circolazione per i mezzi e le persone; schiacciamento del guidatore o di altro personale per il ribaltamento della macchina operatrice; caduta nello scavo per errata protezione o smottamento del terreno; investimento di persone che transitano nelle vie di circolazione degli autocarri; danni all'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri di materiali silicatici o di silice libera cristallina; elettrocuzione; danni a carico dell'apparato uditivo e agli arti superiori

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo di azione della macchina operatrice e su ciglio del fronte d'attacco (D.P.R. 164/56 art.12). Prevedere l'armatura o il consolidamento del terreno quando si temono smottamenti (D.P.R. 164/56 art. 12). È vietato costruire il deposito dei materiali presso il ciglio degli scavi (D.P.R. 164/56 art.14). Il ciglio dello scavo deve essere almeno delimitato con opportune segnalazioni spostabili con proseguire dello scavo (D.P.R. 164/56 art. 12). Il posto di manovra, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo (D.P.R. 164/56 art. 12). Le scale a mano di accesso allo scavo del tipo a pioli incastrati e montati, con tiranti di ferro sotto i due pioli estremi e disposte con vincoli che non consentano slittamenti o rovesciamenti nonché sporgenti almeno oltre il piano d'accesso (D.P.R. 164/56 art.8). Le vie di transito in cantiere devono avere una larghezza minima pari alla sagoma dell'ingombro dell'automezzo con almeno 70cm di franco su ambo i lati (D.P.R. 164/56 art. 4).

Usare compressori provvisti di valvola di sicurezza tarata alla massima pressione di esercizio e dispositivo che arresti automaticamente la macchina al suo raggiungimento (D.P.R. 547/55 art. 167). Disporre idonea armatura e precauzione nella esecuzione di scavi nelle vicinanze di corpi di fabbricati (D.P.R. 164/56 art. 13). È consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra, di apparecchi elettrici portatili purché dotati di doppio isolamento (D.M. 20.11.68 art.2)

MISURE TECNICHE DI Il guidatore della macchina per il movimento della terra deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro, non deve manomettere il dispositivo di sicurezza; deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate, non deve utilizzarla come mezzo di sollevamento di persone o cose. Verificare l'integrità e la tenuta dell'impianto elettrico relativamente alla parte a vista.

D.P.I. Casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabili, guanti, mascherine antipolvere, otoprotettori

CONTROLLI SANITARI Gli operai che usano utensili ad aria compressa devono essere sottoposti a visita medica obbligatoria annuale. Quelli sottoposti a livelli sonori superiori ad 85 dBA devono sottoporsi a visita medica obbligatoria (esame audiometrico) ogni due anni, un anno se il livello sonoro è oltre i 90 dBA (D.L. 277/91)

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ IMPIANTI TECNOLOGICI

FASE LAVORATIVA IMPIANTO IDRICO ELETTRICO

PROCEDURE Realizzazione di tracce inserimento tubi di protezione rigidi o flessibili, fissaggio di scatole e tubi per punti con malta a presa rapida, posa in opera di palline di terra, inserimento conduttori elettrici, cablaggio, posa in opera di frutti e placche, posa in opera di lampadari.

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Scanalatori, demolitori elettrici, trapani a rotoperussione, attrezzi d'uso comune, ponti mobili o scale a mano, conduttori e tubi di protezione a marchio IMQ; quadri elettrici a norma CEI.

RISCHI PER I LAVORATORI Inalazione di polvere, lesioni ed abrasioni alle mani; schiacciamento dita, elettrocuzione; caduta dall'alto di persone od oggetti

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte, gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte(art.1,2 - 186/68); Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti (art. 8 164/56), con estremità antisdrucciolo (art.18 - 547/55);durante il lavoro su scale , gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (art. 24 - 547/55); Utilizzare i ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni (art. 52 164/56); Impianti realizzati sulla base di un progetto da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali (146/90 e D.P.R. 447/91); è permesso derogare dall'obbligo della presenza della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento (rat. 3 D.M. 20.11.68)

MISURE TECNICHE SICUREZZA DI Non lavorare su parti in tensione, utilizzare attrezzi elettrici con marchio IMQ; Verificare l'esistenza dell'impianto di terra prima dell'uso delle attrezzature elettriche

D.P.I. Casco, guanti, mascherina, calzature isolanti, attrezzature dotate di isolamento

CONTROLLI SANITARI

NOTE Deposito in comune del progetto contestualmente alla presentazione alla presentazione di quello architettonico; qualora la destinazione d'uso dell'edificio lo richieda; prima verifica impianto di terra entro 30gg (denuncia all'ISPESL su modello approvato art. 13 D.519 del 15.10.93); Controllo ogni due anni da parte delle USL (art. 3 D del 15.10.93).

SCHEDA

ATTIVITÀ PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

FASE LAVORATIVA PAVIMENTI: Massetto

PROCEDURE Realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito come sottofondo per pavimenti

ATTREZZATURE, MATERIALI MEZZI, Mollazza, regoli, stagge munite di vibratori meccanici, frattazzi, attrezzi d'uso comune.

RISCHI PER I LAVORATORI Elettrocuzioni, danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali aditivi, caduta attraverso aperture su solai non protetti

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE é consentito in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili con doppio isolamento certificati tali da istituto di prova riconosciuto dallo stato (D.M. 20.11.68 art. 2). Usare andatoie regolamentari in conformità all'art. 29 del D.P.R. 164/56 (scheda n E/1.08). Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e tavole fermapiiede o devono essere coperte con tavolo solidamente fissato (D.P.r. 164/56). Fare riferimento alla scheda n. A/4.11 per l'uso della mollazza.

MISURE TECNICHE DI SICUREZZA DI Fare estrema attenzione al rischio elettrico, accentuato dall'ambiente di lavoro particolarmente umido. Controllare l'integrità delle linee e dei collocamenti. Assicurarsi che le prese a spina siano del tipo con pressacavi. Ripristinare l'eventuale protezione dei vuoti su solai rimossa provvisoriamente

D.P.I. Gunti, scarpe o stivali di sicurezza

CONTROLLI SANITARI

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ TRASPORTO MATERIALI

FASE LAVORATIVA TRASPORTO MATERIALI: con mezzi meccanici

PROCEDURE Trasporto con autocarro entro il cantiere di materiali da costruzione o provenienti dagli scavi o dalle demolizioni.

ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI Autocarro.

RISCHI PER I LAVORATORI Investimento degli operai che transitano lungo i percorsi degli automezzi (specie nelle operazioni di retromarcia), cedimento del fondo stradale e conseguente ribaltamento dell'automezzo con pericolo per l'autista e per gli operai a ridosso dell'automezzo stesso con pericolo per l'autista e per gli operai a ridosso del mezzo, caduta di materiale trasportato dagli autocarri sugli operai, incidenti per il malfunzionamento dei dispositivi frenanti o di segnalazione dell'automezzo.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

MISURE TECNICHE DI SICUREZZA Prima dell'uso: verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti, di segnalazione acustica e luminosa e regolare gli specchietti retrovisori e laterali. Durante l'uso: farsi assistente da personale a terra durante le operazioni in retromarcia, adeguare la velocità ai limiti consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di operai, non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde laterali, coprire con un telo laterale il materiale sfuso trasportato entro il cassone, non trasportare persone sul cassone. Dopo l'uso: ripulire l'automezzo con particolare attenzione per gli specchi, le luci, le ruote, i freni, effettuare la manutenzione programma dell'automezzo e sottoposto a revisione periodica.

D.P.I.

CONTROLLI SANITARI

NOTE

SCHEDA

ATTIVITÀ	TRASPORTO MATERIALI
FASE LAVORATIVA	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
PROCEDURE	Movimentazione manuale dei carichi in cantiere
ATTREZZATURE, MEZZI, MATERIALI	Cariole, scale a mano, andatoie e passerelle, ponteggi in genere
RISCHI PER I LAVORATORI	Caduta dall'alto, (da ponteggi, andatoie e passerelle, aperture non protette su solai e vani prospicienti il vuotonegli scavi ecc.) investimento da automezzo in cantiere, lesioni dorso-lombari
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	<p>Predisporre la viabilità di persone e mezzi secondo gli artt. 4 e 5 del D.P.R. 164/56 (scheda F/4.1). Usare scale a mano regolamentari: queste se di legno devono essere del tipo a pioli incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti da tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi (nelle scale lunghe più di 4m deve essere applicato anche un tirante intermedio; durante l'usom delle scale devono essere sistemate e vincolate (anche con trattenuta al piede di altra persona); la lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano almeno un metro oltre il piano d'accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante purchè fissato con legatura di regetta o sistemi equivalenti; le scale d'accesso ai vari piani di ponteggio non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra; devono essere vincolate bene e provviste di regolare parapetto (D.P.R. 164/56 art. 8).</p> <p>Usare andatoie e passerelle regolamentari (scheda A/25). Gli impalcati e i ponti di servizio , le passerelle, le andatoie, che sono posti ad un'altezza superiore a 2m, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto costituita da uno o più correnti paralleli all'intavolato, il cui margine superiore sia posto a non meno di un metro dal piano di calpestio, ed inoltre di tavola fermapiede alta non meno di 20cm, messa di costa ed aderente al tavolato: Correnti e tavola fermapiede devono essere aplicatidalla parte interna dei montanti (D.P.R. 164/56art 24).</p> <p>Il datore di lavoro adotta le misure di organizzative necessarie e ricorre a mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (D.Lgs. 626/94 art. 48). Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni a riguardo del peso del carico, del suo centro di gravità e sulla sua corretta movimentazione (D.Lgs. 626/64 art 49). La movimentazione manuale dei carichi può costituire un rischi quando il peso del carico supera 30Kg, ovvero meno dei seguenti fattori: fattore d'altezza, fattore di dislocazione, fattore di orrizontalità, fattore di frequenza, fattore di asimmetria e fattore di presa (D.Lgs. 626/94 all.5°, linee guida dell'HSE del regno unito).</p>
MISURE TECNICHE DI SICUREZZA	
D.P.I.	Casco, guanti, scarpe di sicurezza.

CONTROLLI SANITARI

Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi (D.Lgs 626/64 artt. 16 e 48)

NOTE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09**

RELATIVO A BITUMATURE 2019

04

fascicolo informazioni

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

SOMMARIO:

A NOTE D'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI.....	2
A.1 NOTE GENERALI	2
A.2 LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO INFORMAZIONI	2
B RELAZIONE SULL'OPERA.....	3
B.1 RIFERIMENTO OPERA	3
B.2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'OPERA	3
B.3 CARATTERISTICHE DELL'OPERA	4
B.4 SOGGETTI	4
<i>B.4.1 Altri soggetti coinvolti nel piano di sicurezza e coordinamento.....</i>	<i>5</i>
B.5 IMPRESE COINVOLTE NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.....	5
C MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA.....	7
C.1 LAVORI DI REVISIONE	7
C.2 LAVORI DI SANATORIA E RIPARAZIONE	12
D DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA	17

A NOTE D'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

A.1 NOTE GENERALI

Il Fascicolo informazioni relativo all'opera in oggetto è redatto tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 26/05/93.

Il fascicolo informazioni va preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi all'opera. Come riporta il Documento UE 26/05/93 " ... vanno precisate la natura e le modalità di esecuzione di eventuali lavori successivi all'interno o in prossimità dell'area di cantiere si tratta quindi di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica ai lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera."

Si tratta quindi di predisporre un "**libretto uso e manutenzione**" dell'opera in oggetto.

Tale fascicolo è diviso in due parti:

Parte A

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA

Lavori di revisione

Lavori di sanatoria e di riparazione

Relativamente a pericoli che eventualmente possono presentarsi nel corso di lavori successivi sia i dispositivi e/o i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi.

Parte B

EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE DELL'OPERA

Dati relativi agli equipaggiamenti in dotazione all'opera.

Relativamente a riepilogo della documentazione tecnica a cui si aggiungono istruzioni per interventi di emergenza e la documentazione relativa all'opera, agli impianti e attrezzature in dotazione dell'opera.

A.2 LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

Il Fascicolo informazioni ha differente procedura gestionale rispetto il piano di sicurezza e coordinamento. Possono infatti essere considerate tre fasi:

1. nella fase di progetto a cura del Coordinatore in fase di progetto CSP

definito compiutamente nella fase di pianificazione

2. nella fase esecutiva a cura del Coordinatore in fase esecutiva CSE

modificato (eventualmente) nella fase esecutiva

3. dopo la "consegna chiavi in mano" a cura del committente

aggiornato se avvengono modifiche nel corso dell'esistenza dell'opera

Deve quindi essere ricordato, con la consegna alla Committenza, l'obbligo del controllo e aggiornamento nel tempo del fascicolo informazioni.

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato ad ogni operazione lavorativa (di manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione dell'opera).

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

Il Committente è l'ultimo destinatario e quindi responsabile della tenuta, aggiornamento e verifica delle disposizioni contenute.

B RELAZIONE SULL'OPERA

B.1 RIFERIMENTO OPERA

Natura dell'opera (descrizione sintetica)

Manutenzione straordinaria su alcune strade comunali maggiormente danneggiate mediante opera di bitumatura

Indirizzo preciso del cantiere

Via	Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo				
Località		Città	SAN GIOVANNI ILARIONE	Provincia	VR

B.2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'OPERA

Descrizione dettagliata dell'opera

manutenzione straordinaria su alcune strade comunali maggiormente danneggiate, mediante opere di bitumatura, così individuate:

- 1) Viale del Lavoro
- 2) Viale dell'Industria
- 3) Via Colombara e Cerina
- 4) Via Scandolaro e Vignaga
- 5) Via Belui e Varizia
- 6) Via Bertini di Sotto
- 7) Via Zamicheli e Bosco
- 8) Via Faegolo

Il presente progetto prevede:

- La fresatura meccanica di conglomerati bituminosi atta a ridurre la quota del piano viabile o ad eliminare tratti ammalorati di superficie variabile. Eliminazione di polveri e/o fumo durante tutta la lavorazione mediante l'impiego di idonei apparecchi e pulizia del fondo stradale che, ad intervento avvenuto, dovrà risultare perfettamente transitabile anche senza ulteriori trattamenti. Compreso ogni onere per la presenza sull'area di lavoro di chiusini, caditoie o manufatti simili che non possono essere rimossi nonchè di cordone, profilature, ecc. che dovranno essere con ogni cura salvaguardati e contornati compreso il carico e il trasporto in discarica. Il materiale proveniente da produzioni rimarrà di proprietà dell'Appaltante. Per fresature eseguite fino alla profondità di cm 5.
- Risanamenti di tratti ammalorati o deformati a causa del cedimento della fondazione stradale eseguito mediante il preventivo taglio dell'asfalto, lo scavo di sbancamento a sezione obbligata per una profondità minima di cm. 20, il trasporto a discarica del materiale di risulta, la posa di tessuto non tessuto, la stesa di sottofondo stradale composto da calcare di pezzatura idonea per uno spessore di cm. 15, la stesa di strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso chiuso dello spessore finito di cm. 6.
- Strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso chiuso dello spessore finito di cm. 6, confezionato a caldo.
- Ricarica di tratti deformati a causa del cedimento della fondazione stradale eseguito mediante il preventivo taglio dell'asfalto, lo scavo di sbancamento a sezione obbligata per una profondità minima di cm. 20, il trasporto a discarica del materiale di risulta, la stesa di sottofondo stradale composto da calcare di pezzatura idonea per uno spessore di cm. 150/200, il livellamento e il raccordo con l'esistente, esclusa la stesa di strato di collegamento (Binder) in conglomerato bituminoso compensato a parte.
- Scavo di sbancamento generale da eseguirsi con mezzi meccanici in terreno di qualsiasi natura e consistenza, sia asciutto che bagnato, comprese le demolizioni di muri a secco e in calcestruzzo ad

esclusione di roccia da mina, compresi trovanti di dimensioni inferiori a 2.00 mc. Ed inoltre comprensive e compensate nel prezzo, le seguenti operazioni: La cernita e l'accatastamento, l'allontanamento, lo spianamento e regolarizzazione della terra vegetale non idonea al lavoro; La demolizione di pavimentazioni in calcestruzzo, di muri di contenimento in calcestruzzo o in blocchi di cemento, il recupero di quelle materie giudicate idonee dalla DD.LL. e l'accumulo nel cantiere o il carico su automezzo per l'allontanamento in discariche autorizzate, di quelle materie giudicate dalla DD.LL. stessa non riutilizzabili.

- Fornitura e posa in opera di CLS RCK 250 N/mm²
- Fornitura e posa di sottofondo
- Fornitura e posa di tubazioni in CLS

B.3 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Sono di seguito riportate, per blocchi, le caratteristiche specifiche dell'opera in oggetto:

Struttura:	
Forma:	
Macro interferenze con preesistenze:	Traffico presente sulle varie rete stradali, con maggiori intensità nelle ore mattutine e serali con intensificazione nelle ore del mezzogiorno
Presenza d'elementi di sicurezza o procedure specifiche collegate alla sicurezza e/o emergenza nell'area cantiere:	Traffico stradale
Piani:	
Copertura:	
Impianti:	
Finiture:	

Nota specifica sul fascicolo in correlazione all'opera:

B.4 SOGGETTI

<u>Committente</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Persona giuridica (soggetto legittimato alla firma dei contratti di appalto per l'esecuzione dei lavori)	
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444
<u>Responsabile dei lavori</u>	Maurizio geom. Bacco
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444
<u>Progettista</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Direttore dei lavori</u>	Comune di San Giovanni Ilarione
Indirizzo	Piazza Aldo Moro, 5 37035 San Giovanni Ilarione
Telefono	045.65.50.444

<u>Coordinatore per la progettazione (CSP)</u>	Luca geom. Baldo
Indirizzo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Telefono	393.78.97.222

<u>Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE)</u>	Luca geom. Baldo
Indirizzo	Via Pietro Niselli, 4 37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Telefono	393.78.97.222

B.4.1 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

—	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

—	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

—	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

—	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

—	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	

B.5 IMPRESE COINVOLTE NEL PIANO DI SICUREZZA E

COORDINAMENTO

<u>Ragione sociale della ditta</u>		
INDIRIZZO		
TELEFONO E FAX		
Legale rappresentante		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Responsabile Sicurezza Cantiere		
<u>Prestazione fornita :</u>		
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:	

<u>Ragione sociale della ditta</u>		
INDIRIZZO		
TELEFONO E FAX		
Legale rappresentante		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Responsabile Sicurezza Cantiere		
<u>Prestazione fornita :</u>		
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:	

<u>Ragione sociale della ditta</u>		
INDIRIZZO		
TELEFONO E FAX		
Legale rappresentante		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Responsabile Sicurezza Cantiere		
<u>Prestazione fornita :</u>		
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:	

C MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA

C.1 LAVORI DI REVISIONE

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Scheda n. 1
BITUMATURE 2019	Parte A
Lavori di revisione	A.1
QUADRO GENERALE	

RETI TECNOLOGICHE									
Tipo (compartimento)	Indispensabile SI	Indispensabile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature sicurezza esercizio	di in	Dispositivi ausiliari in locazione	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Rete idrica e di scarico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata		Procedura ditta incaricata	1-2
Tappeto stradale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata		Procedura ditta incaricata	1-2
Fognature	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Cadute rischio biologico asfissia	Segnalazione linee pozzetti		DPI comuni in particolare maschere antigas	1-2
Rete gas	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodica P1		Scoppio asfissie caduta in piano	Pozzetto intercettazione dispositivi per segnalazione fughe di gas		Rilevatore linee, rilevatore fughe DPI maschera guanti	1-2
Rete elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodica P1		Elettrocuzione caduta in piano caduta dall'alto	Impianto sezionato, quadri di intercettazione scale a mano		Rilevatore tensioni linee, DPI guanti isolanti trabatello	1-2
Impianto d'illuminazione pubblica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Elettrocuzione ferimento caduta dall'alto caduta in piano	Scale a mano		Ponteggio o trabatello DPI casco scarpe guanti isolati	1-2
Segnaletica orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata		Procedura ditta incaricata	1-2
Segnaletica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento	Procedura ditta		Procedura ditta	1-2

verticale					cadute	incaricata	incaricata	
Guardrail Barriere sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2

4	CADENZA
A	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura in caso di eventi eccezionale o particolari eventi climatici particolari perdite infiltrazioni rotture ecc.
P1	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza.
P2	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura di revisione mensile o in caso di eventi eccezionali o particolari.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Scheda n. 2
BITUMATURE 2019	Parte A
Lavori di revisione	A.1
QUADRO GENERALE	

STRUTTURE									
Tipo (compartimento)	Indispensabile SI	Indispensabile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature sicurezza esercizio	di in	Dispositivi ausiliari in	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Tappeto stradale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento			DPI guanti	
Segnaletica orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento			DPI guanti	
Segnaletica verticale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento			DPI guanti	
Guardrail Barriere di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento			DPI guanti	

4	CADENZA
A	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura in caso di eventi eccezionale o particolari eventi climatici particolari perdite infiltrazioni rotture ecc.
P1	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza.
P2	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura di revisione mensile o in caso di eventi eccezionali o particolari.

9	OSSERVAZIONI
1	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee predisposte intercettazione e stacco (dove possibile) a monte e valle del tratto intasato.
2	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee consultare ente gestore e personale qualificato specificamente incaricato.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Parte A
BITUMATURE 2019	A.1
Lavori di revisione	
SCHEMA SINGOLA Scheda n. 1/	

RETI TECNOLOGICHE								
Tipo (compartimento)	Indis pens abile SI	Indis pens abile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Osservazio ni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

Descrizione impianto:
Riferimenti Normativi particolari:

Rischi specifici per i lavoratori:

Attrezzature di sicurezza in esercizio:	
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:

Dispositivi ausiliari in locazione:

Libretto delle revisioni (a cura della Committenza)			
Data	Timbro e firma Ditta incaricata	Accertamento Committenza	Note eventuali

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Parte A
BITUMATURE 2019	A.1
Lavori di revisione	
SCHEDA SINGOLA Scheda n. 2/	

STRUTTURE								
Tipo (compartimento)	Indis pens abile SI	Indis pens abile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Osservazio ni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

Descrizione struttura o parte dell'opera::
Riferimenti Normativi particolari:

Rischi specifici per i lavoratori:

Attrezzature di sicurezza in esercizio:	
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:

Dispositivi ausiliari in locazione:

Libretto delle revisioni (a cura della Committenza)

Data	Timbro e firma Ditta incaricata	Accertamento Committenza	Note eventuali

C.2 LAVORI DI SANATORIA E RIPARAZIONE

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA								Scheda n. 3
BITUMATURE 2019								Parte A
Lavori di sanatoria e riparazione								A.2
QUADRO GENERALE								
Rete idrica e di scarico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2
Tappeto stradale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2
Fognature	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Cadute rischio biologico asfissia	Segnalazione linee pozzetti	DPI comuni in particolare maschere antigas	1-2
Rete gas	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodica P1		Scoppio asfissie caduta in piano	Pozzetto intercettazione dispositivi per segnalazione fughe di gas	Rilevatore linee, rilevatore fughe DPI maschera guanti	1-2
Rete elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodica P1		Elettrocuzione caduta in piano caduta dall'alto	Impianto sezionato, quadri di intercettazione scale a mano	Rilevatore tensioni linee, DPI guanti isolanti trabatello	1-2
Impianto d'illuminazione pubblica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Elettrocuzione ferimento caduta dall'alto caduta in piano	Scale a mano	Ponteggio o trabatello DPI casco scarpe guanti isolati	1-2
Segnaletica orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2
Segnaletica verticale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2
Guardrail Barriere di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P2		Ferimento cadute	Procedura ditta incaricata	Procedura ditta incaricata	1-2

4	CADENZA
A	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura in caso di eventi eccezionale o particolari eventi climatici particolari perdite infiltrazioni rotture ecc.
P1	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza.
P2	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura di revisione mensile o in caso di eventi eccezionali o particolari.

9	OSSERVAZIONI
1	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee predisposte intercettazione e stacco (dove possibile) a monte e valle del tratto intasato.
2	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee consultare ente gestore e personale qualificato specificamente incaricato.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA							Scheda n. 4	
BITUMATURE 2019							Parte A	
Lavori di sanatoria e riparazione							A.2	
QUADRO GENERALE								
Tappeto stradale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento		DPI guanti	
Segnaletica orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento		DPI guanti	
Segnaletica verticale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento		DPI guanti	
Guardrail di Barriere sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale A		Caduta in piano ferimento		DPI guanti	

4	CADENZA
A	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura in caso di eventi eccezionale o particolari eventi climatici particolari perdite infiltrazioni rotture ecc.
P1	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza.
P2	Procedura di revisione annuale o in relazione alle specifiche della Committenza. Procedura di revisione mensile o in caso di eventi eccezionali o particolari.

9	OSSERVAZIONI
1	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee predisposte intercettazione e stacco (dove possibile) a monte e valle del tratto intasato.
2	Prima di qualsiasi lavoro sulle linee consultare ente gestore e personale qualificato specificamente incaricato.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Parte A
BITUMATURE 2019	A.2
Lavori di sanatoria e riparazione	
SCHEDA SINGOLA Scheda n. 3/	

RETI TECNOLOGICHE								
Tipo (compartimento)	Indis pens abile SI	Indis pens abile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Osservazio ni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

Descrizione impianto:
Riferimenti Normativi particolari:

Rischi specifici per i lavoratori:

Attrezzature di sicurezza in esercizio:	
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:

Dispositivi ausiliari in locazione:

Libretto delle manutenzioni (a cura della Committenza)

Data	Timbro e firma Ditta incaricata	Accertamento Committenza	Note eventuali

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Parte A
BITUMATURE 2019	A.2
Lavori di sanatoria e riparazione	
SCHEDA SINGOLA Scheda n. 4/	

STRUTTURE								
Tipo (compartimento)	Indis pens abile SI	Indis pens abile NO	Cadenza	Ditta Incaricata	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Osservazio ni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

Descrizione struttura o parte dell'opera::
Riferimenti Normativi particolari:

Rischi specifici per i lavoratori:

Attrezzature di sicurezza in esercizio:	
Riferimento DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA <i>Parte B</i>	Numero del progetto e/o del repertorio:

Dispositivi ausiliari in locazione:

Libretto delle manutenzioni (a cura della Committenza)

Data	Timbro e firma Ditta incaricata	Accertamento Committenza	Note eventuali

D DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE ALL'OPERA

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA	Scheda n. 5
BITUMATURE 2019	Parte B
	B.1

RETI TECNOLOGICHE					
Documentazione per	disponibile SI	disponibile NO	N. del progetto e/o del repertorio	Posa (sito) Luogo di conservazione	Osservazioni
1	2	3	4	5	6
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

GENERALE					
Documentazione per	disponibile SI	disponibile NO	N. del progetto e/o del repertorio	Posa (sito) Luogo di conservazione	Osservazioni
1	2	3	4	5	6
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Per accettazione del documento

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09**

RELATIVO A BITUMATURE 2019

08

rapporti e verifiche

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 D.Lgs. 106/09

Riferimento: Viale del Lavoro - Viale dell'Industria - Via Colombara e Cerina - Via Scandolaro e Vignaga - Via Belui e Varizia - Via Bertini di Sotto - Via Zamicheli e Bosco - Via Faegolo
"BITUMATURE"

Verbale di cantiere N°

Relativo al giorno

Uomini in cantiere

Presso

Cantiere in oggetto in San Giovanni Ilarione

Presenti

Presenza	QUALIFICA	NOMINATIVO
X	CSE	Luca geom. Baldo

Il coordinatore in fase esecutiva (CSE), verificato lo stato di avanzamento dei lavori, e l'attuazione delle norme di sicurezza:

1. Avanzamento lavori

2. Situazioni di inadeguatezza rilevate e/o indicazioni

Si intima al direttore tecnico del cantiere nella persona del Sig.....

Si mettere in atto, nel più breve tempo possibile le disposizioni suggerite dal Coordinatore della Sicurezza e/o previste dalle norme di legge (D.lsg. 106/09) e dal Piano della Sicurezza e di Coordinamento, di cui vi è copia in cantiere.

Nello specifico:

Per presa visione ed accettazione
(il responsabile del cantiere)

Il Coordinatore della Sicurezza
Luca geom. Baldo

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09

RELATIVO A BITUMATURE 2019

09

comunicazioni

[illegible]

Spett.le

Riferimento:

Oggetto: Verbale di avvenuta redazione e consegna Piano di Sicurezza e Coordinamento e Fascicolo Informazioni alla Committenza o Responsabile dei Lavori

Con la presente si

comunica

l'avvenuta redazione e si trasmette copia, del Piano di Sicurezza e Coordinamento e Fascicolo informazioni in riferimento ad Art. 91 D.Lgs 106/09.

Il Coordinatore per la progettazione (CSP)
Luca geom. Baldo

Per ricevuta:

Committente: Sig. COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE -

Responsabile dei lavori: Sig. MAURIZIO GEOM. BACCO - PIAZZA ALDO MORO, 5 37035
SAN GIOVANNI ILARIONE

Allegati: Piano di Sicurezza e Coordinamento
Fascicolo Informazioni

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Comunicazione alle Imprese del nominativo dei Coordinatori (Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione) (art. 90 comma 6 D.Lgs. 106/09)

Con la presente si

comunica

alle Imprese partecipanti che, in base a quanto previsto dall'art. 90 comma 6:

- l'incarico di "Coordinatore per la progettazione" è assolto da LUCA GEOM. BALDO - VIA PIETRO NISELLI, 4 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR);
- l'incarico di "Coordinatore per l'esecuzione" è assolto da LUCA GEOM. BALDO - VIA PIETRO NISELLI, 4 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR);

Si ricorda che tali nominativi devono essere indicati nel cartello di cantiere.

Tale comunicazione costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 90 comma 6 del D.Lgs. 106/09.

Distinti saluti.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Trasmissione alle Imprese del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 101 comma 1 D.Lgs. 106/09)

Con la presente si

trasmette

alle Imprese inviate alla presentazione di offerta per l'esecuzione dei lavori, in base a quanto previsto dall'art. 101 comma 1:

- il Piano di Sicurezza e coordinamento;

Si rammenta che, ai sensi di quanto previsto all'art. 100 comma 2, il presente Piano di sicurezza e Coordinamento è parte integrante del contratto di appalto.

Distinti saluti.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Trasmissione alle Imprese del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 101 comma 1 D.Lgs. 106/09)

Con la presente si

comunica

alle Imprese inviate alla presentazione di offerta per l'esecuzione dei lavori, in base a quanto previsto dall'art. 101 comma 1:

- il Piano di Sicurezza e coordinamento è messo a disposizione presso ;

Tale messa a disposizione, in quanto trattasi di appalto di opera pubblica, si considera trasmissione del Piano stesso così come stabilito dal citato comma 1 art. 101.

Si rammenta che, ai sensi di quanto previsto all'art. 100 comma 2, il presente Piano di sicurezza e Coordinamento è parte integrante del contratto di appalto.

Distinti saluti.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Comunicazione alla Direzione Lavori del nominativo dei Coordinatori (Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione) (D.Lgs. 106/09)

Con la presente si

comunica

alla Direzione Lavori che:

- l'incarico di "Coordinatore per la progettazione" è assolto da LUCA GEOM. BALDO - VIA PIETRO NISELLI, 4 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR);
- l'incarico di "Coordinatore per l'esecuzione" è assolto da LUCA GEOM. BALDO - VIA PIETRO NISELLI, 4 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR);

Si ricorda che tali nominativi devono essere indicati nel cartello di cantiere.

Distinti saluti.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Richiesta alle Imprese dell'Iscrizione alla Camera di Commercio (art. 90 comma 9 a) D.Lgs. 106/09)

Con la presente si

richiede

alle Imprese partecipanti che, in ottemperanza degli obblighi previsti dall'art. 90 comma 9 a) D.Lgs. 106/09, l'Iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato .

Tale dichiarazione deve essere inviata prima dell'inizio dei lavori.

Distinti saluti.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Richiesta di dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. (art. 90 comma 9 b) D.Lgs. 106/09)

Il sottoscritto LUCA GEOM. BALDO, in qualità di Coordinatore per la sicurezza per l'esecuzione, per conto della Committenza o del Responsabile dei Lavori,

richiede

in riferimento all'art. 90 comma 9 b) D.Lgs. 106/09

all'Impresa Esecutrice :

- **dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;**
- **dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.**

Si prega di far pervenire il tutto nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
LUCA GEOM. BALDO

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Assolvimento da parte dell'Impresa Esecutrice degli obblighi previsti dall'articolo 102 D.Lgs. 106/09

Il sottoscritto LUCA GEOM. BALDO, in qualità di Coordinatore per la sicurezza per l'esecuzione,

segnala

in riferimento all'art. 102 D.Lgs. 106/09

all'Impresa Esecutrice

l'obbligo,

prima dell'accettazione del presente piano di sicurezza e coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, **di**

- a) di consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
- b) di fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano
- c) indicare al rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) la possibilità di formulare proposte riguardo il piano stesso

I datori di lavoro delle Imprese Esecutrici, a dimostrazione degli obblighi imposti, devono comunicare al CSE l'avvenuta consultazione del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS) e le eventuali proposte.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
LUCA GEOM. BALDO

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Richiesta di nominativi e posizione del personale presente in cantiere.

In relazione alla visita in data odierna ed ai nominativi segnalati, con la presente si
richiede

all'Impresa Esecutrice

- conferma dei nominativi segnalati;
- posizione previdenziale ed assicurativa di tali nominativi;
- posizione e ruolo dei nominativi all'interno dell'Impresa e del cantiere in oggetto.

Tale richiesta è formulata, all'interno delle procedure attivate dal Piano di sicurezza e coordinamento, come ulteriore verifica di quanto già trasmesso prima dell'inizio dei lavori.

Si prega di far pervenire il tutto nel più breve tempo possibile.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
LUCA GEOM. BALDO

Vs.b.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Segnalazione di modifica del Piano di Sicurezza e Coordinamento

Con la presente si comunica che, a seguito dell'evolversi delle lavorazioni, come da quanto previsto dall'art. 92 comma b) del D.Lgs. 106/09.
Viene modificato il Piano di Sicurezza e Coordinamento per la relativa parte a cui si rimanda in allegato.

Riferimento parte da sostituire:

Riferimento nuova parte:

A disposizione per ulteriori informazioni.
Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
LUCA GEOM. BALDO

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Adeguamento Lavoratori autonomi (art. 94 D.Lgs.106/09)

Con la presente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 94 comma D.Lgs. 106/09, si

si segnala l'obbligo

in qualità di lavoratore autonomo, di

- utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del titolo III del decreto legislativo n. 626/94;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale conformemente a quanto previsto dal titolo IV del decreto legislativo n. 626/94;
- adeguarsi alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

La presente comunicazione, debitamente controfirmata, costituisce presa visione di quanto predisposto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, sua accettazione, e conoscenza delle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

Firma di accettazione del Lavoratore Autonomo

Scheda di accertamento di violazione

Riferimento :

giorno	
---------------	--

alla presenza del Sig.	
in qualità di	
dell'impresa	

Il sottoscritto LUCA GEOM. BALDO in qualità di coordinatore in fase esecutiva dell'opera

ha rilevato le seguenti anomalie:

PUNTO DI VERIFICA		DIFFORMITA'		riferimento	
1.		1.		<input type="checkbox"/> norma	<input type="checkbox"/> piano
2.		2.		<input type="checkbox"/> norma	<input type="checkbox"/> piano
3.		3.		<input type="checkbox"/> norma	<input type="checkbox"/> piano
4.		4.		<input type="checkbox"/> norma	<input type="checkbox"/> piano

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
LUCA GEOM. BALDO

Per l'impresa

Scheda di sospensione delle singole lavorazioni

Riferimento :

giorno	
---------------	--

alla presenza del Sig.	
in qualità di	
dell'impresa	

Il sottoscritto LUCA GEOM. BALDO in qualità di coordinatore in fase esecutiva dell'opera

**ha rilevato, in base art. 92 comma1 f) D.Lgs. 106/09, in cantiere un
"caso di pericolo grave ed imminente"**

relativo a:

si intima quindi all'Impresa, la immediata sospensione delle lavorazioni in oggetto.

Le lavorazioni non potranno essere riprese "fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti"

Si segnala all'Impresa che la verifica potrà essere svolta previa comunicazione scritta al CSE di avvenuto adeguamento di quanto riscontrato e piena conformità normativa dell'attrezzatura e/o elemento oggetto di sospensione.

La presente costituisce adempimento di quanto previsto all'art. 92, comma 1 f) D.Lgs. 106/09

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

Firma per ricevimento

Spett.le

Oggetto: proposta di sospensione dei lavori

Riferimento :

Il sottoscritto LUCA GEOM. BALDO in qualità di coordinatore in fase esecutiva dell'opera, con la presente, **segnala** al Committente le inosservanze commesse dall'Impresa esecutrice (di cui si allegano copie dei verbali di contestazione consegnati all'Impresa) e propone, ai sensi dell'art. 92 comma 1 e) D.Lgs. 106/09,

la sospensione dei lavori

Si rammenta che,

Distinti Saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

Allegati:

Copie verbali di accertamento di violazione.

Copie delle comunicazioni inviate all'impresa.

Scheda di incidente in cantiere

Riferimento :

giorno	
alla presenza del Sig.	
in qualità di	
dell'impresa	

è accaduto un incidente in cantiere

Si è trattato di incidente grave (feriti ecc.)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Si è trattato di incidente lieve (no feriti - mancato incidente)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

descrizione dell'accaduto:

Sono stati identificati possibili riferimenti alle norme di sicurezza?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
--	------------------------------------	------------------------------------

quali:

Sono stati identificati possibili riferimenti alle norme di piano ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	------------------------------------	------------------------------------

quali:

Ci sono annotazioni particolari?

Procedure immediate da porre in atto:

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

Allegati: Copie verbali di accertamento di violazione.
 Copie delle comunicazioni inviate all'impresa.

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Richiesta di individuazione prodotti utilizzati e schede di sicurezza relative.

Con la presente, ai sensi di quanto previsto dalle procedure del Piano di Sicurezza e Coordinamento (riferimento Parte 1 sezione H. SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI) dove è riportato che *“Nel caso le Imprese partecipanti intendano utilizzare prodotti particolari (non previsti nelle schede di lavorazione del piano), oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere scheda di sicurezza del prodotto stesso al CSE in modo di poter valutare le procedure da attuare all'interno del Cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate al contempo da altre Imprese (sovrapposizioni).”*;

si richiede all'impresa :

- segnalazione di prodotti utilizzati;
- schede di sicurezza di tali prodotti.

Tali schede devono pervenire nel seguente modo:

Sostanza o prodotto		
prescrizioni scheda sic.	Fase di utilizzo	rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative

Tali schede devono pervenire al CSE prima del loro utilizzo
Ringraziando per la collaborazione si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

Spett.le

Riferimento :

Oggetto: Richiesta di conferma adempimenti di informazione e formazione dei lavoratori

Con la presente, ai sensi di quanto previsto dalle procedure del Piano di Sicurezza e Coordinamento, art. 100 D.Lgs. 106/09,

si richiede

alle Imprese partecipanti:

- dichiarazione di avvenuta informazione dei lavoratori sulla presenza del Piano di Sicurezza e Coordinamento e sul suo contenuto;
- dichiarazione di avvenuta formazione dei lavoratori sulla normativa di sicurezza e salute sull'ambiente di lavoro e tecniche di prevenzione relative alle opere oggetto dell'appalto.

Si prega di consegnare nel più breve tempo possibile tali comunicazioni.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione (CSE)
Luca geom. Baldo

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ART. 100 D.LGS. 106/09

RELATIVO A BITUMATURE 2019

10

verbali

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	1°	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di prima riunione	Cod.: Data:
-----------------	-----------	---	--------------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.	
2.	
3.	
4.	
5.	

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

1° riunione**Verifica diagrammi lavori e sovrapposizioni previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.**

L'Impresa appaltatrice ritiene conforme quanto presentato e quindi sarà questo il diagramma che intenderà usare?

<input type="checkbox"/> SI	Accetta il programma previsto
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> presenta proprio diagramma <input type="checkbox"/> si impegna a presentare apposito programma da sottoporre al CSE <input type="checkbox"/>

Note:

--

R.1.c

Richiesta individuazione responsabili di cantiere e figure particolari

L'Impresa principale indica per il cantiere in oggetto:

Figura	Nome
Capocantiere	
Responsabile della Sicurezza	
Rappresentante della Sicurezza per i lavoratori	

Indica altresì i seguenti lavoratori con incarichi speciali all'interno del sistema di sicurezza Aziendale (D.Lgs. 626/94):

Figura	Nome

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	2°	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di seconda riunione	Cod.: Data:
-----------------	-----------	---	--------------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	3°	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di terza riunione	Cod.: Data:
-----------------	-----------	---	----------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	4°	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di quarta riunione	Cod.: Data:
-----------------	-----------	--	--------------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	o	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di riunione ordinaria	Cod.: Data:
-----------------	----------	---	----------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	o	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di riunione straordinaria	Cod.: Data:
-----------------	----------	---	--------------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO art. 100 - D.Lgs. 106/09
--	---

RELATIVO AL BITUMATURE 2019

riunione	o	SCHEDA DI CANTIERE RIUNIONI DI COORDINAMENTO Verbale di riunione nuove imprese	Cod.: Data:
-----------------	----------	---	----------------

Presso:

--

Presenti:

Qualifica:	Nominativo:
Coordinatore esecutivo CSE	Luca geom. Baldo
Committente	Comune di San Giovanni Ilarione -
Progettista	Comune di San Giovanni Ilarione
Direzione Lavori	Comune di San Giovanni Ilarione
Impresa Principale	

Argomenti discussi:

1.
2.
3.
4.
5.

Per accettazione:

Impresa	Visto CSE